

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVIII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**123<sup>a</sup> SEDUTA**

**LUNEDÌ 29 LUGLIO 2024**

Presidenza del Presidente GALVAGNO  
indi del Vicepresidente DI PAOLA  
e nuovamente del Presidente GALVAGNO  
e del Vicepresidente DI PAOLA

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

**INDICE****Assemblea regionale siciliana**

(Attribuzione di seggio resosi vacante e indirizzo di saluto)

|                  |     |
|------------------|-----|
| PRESIDENTE ..... | 3,4 |
| TOMARCHIO .....  | 4   |

(Comunicazione di ineleggibilità di deputato regionale)

|                  |    |
|------------------|----|
| PRESIDENTE ..... | 19 |
|------------------|----|

(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):

|                  |    |
|------------------|----|
| PRESIDENTE ..... | 40 |
|------------------|----|

|                      |   |
|----------------------|---|
| <b>Congedo</b> ..... | 4 |
|----------------------|---|

**Disegni di legge**

“Interventi finanziari urgenti”. (n. 771/A)”

(Discussione generale)

|                                                                          |         |
|--------------------------------------------------------------------------|---------|
| PRESIDENTE .....                                                         | 5,35,37 |
| DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle) .....                              | 5       |
| SUNSERI (Movimento 5 Stelle) .....                                       | 6       |
| CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....                  | 7       |
| GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....                   | 8       |
| SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....                     | 9       |
| MARANO (Movimento 5 Stelle) .....                                        | 12      |
| CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....                  | 13      |
| CAMBIANO (Movimento 5 Stelle) .....                                      | 15      |
| DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord) .....                                   | 17      |
| ARDIZZONE (Movimento 5 Stelle) .....                                     | 20      |
| VENEZIA (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....                    | 20      |
| CIMINNISI (Movimento 5 Stelle) .....                                     | 22      |
| LA VARDERA (Sud chiama Nord) .....                                       | 23      |
| SCHILLACI (Movimento 5 Stelle) .....                                     | 25      |
| BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....                    | 26      |
| ABBATE (Democrazia Cristiana) .....                                      | 30      |
| GILISTRO (Movimento 5 Stelle) .....                                      | 31      |
| SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....                      | 32      |
| DI PAOLA (Movimento 5 Stelle) .....                                      | 33      |
| SAVARINO (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura) .....                     | 35      |
| PACE (Democrazia Cristiana) .....                                        | 36      |
| DI MAURO, assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità ..... | 37      |

“Modifiche alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15”. (n. 738/A Stralcio I/A)

|                  |    |
|------------------|----|
| PRESIDENTE ..... | 40 |
|------------------|----|

**La seduta è aperta alle ore 15.17**

PRESIDENTE. Avverto che i processi verbali delle sedute nn. 121 del 10 luglio 2024 e 122 del 25 luglio 2024 sono posti a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sono considerati approvati, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

**Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole  
Marco Falcone dalla carica di deputato regionale**

PRESIDENTE. Si passa al I punto all'ordine del giorno, che reca: "Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni, dell'onorevole Marco Falcone dalla carica di deputato regionale per motivi di incompatibilità".

Ricordo che, ai fini dell'attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dalla carica di deputato regionale dell'onorevole Marco Falcone, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 122 del 25 luglio 2024, lo stesso deputato regionale era stato proclamato eletto nel collegio circoscrizionale di Catania per la lista n. 11, avente la denominazione "Forza Italia".

Conseguentemente, la Commissione per la verifica dei poteri, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 4, parte seconda, dello Statuto della Regione e della sezione IV del Capo V del Titolo II del Regolamento interno dell'Assemblea, nella riunione del 29 luglio 2024, dopo aver proceduto ai necessari accertamenti, ha deliberato, all'unanimità, ai sensi dell'articolo 60 della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29, e successive modifiche ed integrazioni (legge elettorale siciliana), di attribuire il seggio lasciato vacante dall'onorevole Falcone al candidato Tomarchio Salvo, il quale, primo dei non eletti della medesima lista provinciale e nel medesimo collegio elettorale in cui era stato eletto l'onorevole Falcone, segue immediatamente - con voti 7017 - l'ultimo dei proclamati eletti, onorevole D'Agostino.

Non sorgendo osservazioni, l'Assemblea prende atto delle conclusioni della Commissione per la verifica dei poteri.

Proclamo, quindi, eletto deputato dell'Assemblea regionale siciliana il candidato Tomarchio Salvo, salva la sussistenza di motivi di ineleggibilità o di incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento.

Avverto che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali proteste o reclami, ai sensi dell'articolo 61, comma 3, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modificazioni.

*(L'on. Tomarchio entra in Aula)*

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Tomarchio è presente in Aula, lo invito a prestare il giuramento di rito.

Do lettura della formula del giuramento prevista dall'articolo 6 delle Norme di attuazione dello Statuto siciliano:

*«Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana ed al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e della Regione e di esercitare con coscienza le funzioni inerenti al mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione siciliana».*

*(L'onorevole Tomarchio pronuncia a voce alta le parole: "Lo giuro")*

PRESIDENTE. Dichiaro immesso l'onorevole Tomarchio nelle funzioni di deputato all'Assemblea regionale siciliana.

(Applausi)

### **Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Giuffrida.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Allora, onorevoli colleghi, all'ordine del giorno abbiamo chiaramente il disegno di legge che riguarda le variazioni di bilancio ma credo che prima forse c'era la richiesta di intervento da parte dell'onorevole Tomarchio.

Prego, onorevole Tomarchio, ne ha facoltà.

### **Indirizzo di saluto a seguito dell'attribuzione del seggio resosi vacante**

TOMARCHIO. Signor Presidente, membri del Governo, onorevoli colleghi, solo un breve cenno di saluto per il piacere di salutare, di augurare un buon lavoro a tutti.

Devo confessare, Presidente, una certa emozione non solo per il giuramento, per l'insediamento in sé che, certamente, reca una parte di emozioni che non nascondo ma anche per due motivi.

Il primo certamente più importante e, certamente, elemento di riflessione per tutti noi. Giurare il giorno in cui si ricorda l'uccisione del magistrato Chinnici è un momento di grande riflessione e di grande riflessione interna.

Il secondo, un po' più leggero, un po' più personale e devo dire che c'è qualcosa di, anche se vogliamo magico - se non utilizzo una parola impropria - nel pensare che tanti dei colleghi con cui ci ritroviamo e ci ritroveremo a lavorare insieme, siamo giovani, ragazzi che sono cresciuti anche in partiti diversi, anche in luoghi diversi ma che dopo tanti anni di esperienza nelle università, nelle amministrazioni locali, si ritrovano oggi a legiferare e a lavorare insieme ed è un motivo piacevole di riflessione perché fa capire quanta strada si è fatta e quanto ancora sicuramente ce n'è da fare.

Concludo, per non annoiare nessuno e quindi ripeto solo per il piacere di un saluto, ricordando una frase che mi ha accompagnato in questi anni e che, certamente, mi accompagnerà nei prossimi che dirò tradotta dal latino altrimenti rischieremo una *gaffe* già all'inizio, la dico in italiano, era di Cicerone e diceva "mieterei ciò che avrai seminato".

Ecco, mi piace pensare che abbiamo appena iniziato a mietere, abbiamo appena iniziato a seminare. Non è certo un raccolto questo, e quindi buon lavoro a tutti noi e buon lavoro all'Aula.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Tomarchio. Intanto benvenuto, benvenuto a lei e benvenuto all'assessore Dagnino, che non ho avuto il piacere di poter accogliere durante il suo insediamento. Lo faccio adesso e le faccio anche un grande in bocca al lupo, rispetto ad una legislatura già iniziata che ha bisogno di costante attenzione, e dove abbiamo avuto un Assessore, che mi piace ricordare come l'onorevole Marco Falcone, persona perbene che si è riuscito a contraddistinguere negli anni, che sarà

difficile da poter sostituire ma, sono sicuro, rispetto al suo impegno, Assessore, che riusciremo a fare grandi cose e a portare avanti una Regione che, in questo momento, ha tantissime criticità.

**Discussione del disegno di legge  
«Interventi finanziari urgenti» (n. 771/A)**

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge «Interventi finanziari urgenti» (771/A) (Seguito).

Invito i componenti la II Commissione 'Bilancio' a prendere posto nell'apposito banco.

Dichiaro aperta la discussione generale. Se ci sono iscritti a parlare, sul disegno di legge delle variazioni di bilancio. Benissimo, onorevole Safina prego. Bisogna iscriversi a parlare. Avete facoltà di poterlo richiedere. Se non ci sono iscritti a parlare, possiamo anche chiudere direttamente la discussione generale. Allora, benissimo.

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le diamo questo battesimo! C'è l'Assessore. Prego, onorevole Sunseri. Vi siete messi d'accordo? Prego, onorevole De Luca.

DE LUCA Antonino. Siamo nati d'accordo, Presidente. Grazie, Presidente. Buongiorno, buongiorno Governo. Buongiorno colleghi, oggi certamente più numerosi delle scorse sedute.

Presidente Galvagno, innanzitutto attendiamo con trepidazione che venga il presidente Schifani che aveva detto sarebbe stato presente alla discussione, ci teneva a seguire il provvedimento di queste variazioni di bilancio che...

Però ci vuole un po' di silenzio, perché ho le voci dei colleghi...

PRESIDENTE. La maggior parte dei colleghi che stanno parlando sono i suoi!

DE LUCA Antonino. Sì, dei colleghi. Infatti non li ho identificati. Se lei dà un colpo di campanello, forse... Grazie, Presidente.

Signor Presidente, queste variazioni sono sicuramente tra le variazioni economicamente più sostanziose che si sono viste negli ultimi esercizi. Il Governo ne ha anche impegnato una grande parte. Lo si fa in un momento che è particolarmente delicato per la nostra Regione, in quanto, alle solite crisi e alle solite emergenze perpetue - ricordo quella dei rifiuti, ricordo quella del pronto soccorso, delle liste d'attesa, degli incendi - si aggiunge anche quella, prevedibile anch'essa, della siccità.

E, purtroppo da questo punto di vista, non si rivede, in seno a questo documento, una visione di insieme, ma si vedono tante misure tampone per dare una mano ai comuni in dissesto, una mano ai comuni in predissesto, dare una mano o qualche milione di euro per contrastare gli effetti della siccità. Forse, occorrerebbe qualche misura per aiutare il comparto turistico, che ne sta soffrendo. Si continua a fare qualche normetta *spot* per dare una mano al comparto agricolo e zootecnico.

Però, quello che, fondamentalmente, manca e continua a mancare è una visione di insieme da parte del Governo che non ha mai avuto né il coraggio di affrontare l'Aula in un dibattito strutturato e completo su questi temi, né ha avuto il coraggio, pur avendo avuto due anni di tempo, di presentare delle riforme di questi settori fondamentali, non solo per l'economia, ma anche per la salute e per la vita stessa di tutti i siciliani.

Ecco, probabilmente, in questo documento, qualche risposta strutturale a questi comparti avrebbe potuto essere data, perché è una manovra di circa 160-180 milioni di euro che si fonda su maggiori entrate e che, difficilmente, potrà ripetersi negli anni a venire.

La presenza del neo Assessore per l'economia, sicuramente, se da un lato potrà essere d'auspicio più che di risposta nei tempi futuri, sicuramente non ha potuto dare alcun apporto a questa manovra, il che rende ancora, in questo momento, più spiacevole l'assenza del titolare concedente delega che è sempre il presidente Schifani e che, tra l'altro, ha gestito questa manovra anche con le deleghe proprie dell'Assessorato all'agricoltura che ancora non è stato sostituito, nonostante in capo a questo ci siano le funzioni più importanti da cui trarre le risposte che questo documento non ha.

Allora, presidente Galvagno, purtroppo queste variazioni di bilancio, da questo punto di vista, si dimostreranno monche, si dimostreranno monche di interventi strutturali, di interventi che diano risposte a medio e a lungo termine, perché, se da un lato danno delle risposte nell'immediato, nel breve termine, - ammesso e non concesso che tutte le risorse saranno impegnate entro la fine dell'anno, diversamente andranno in economia -, ma di certo questo non è il documento che risolverà il problema della siccità, che risolverà il problema dei danni cagionati al comparto turistico, di certo non è una manovra che risolverà l'atavico problema dei rifiuti e questi, messi insieme, sono i problemi che stanno facendo affondare i comuni siciliani sui quali ogni anno, ogni strumento finanziario, torniamo a mettere decine di milioni di euro di risorse che non servono a risolverli, ma solo a tappare i buchi che noi stessi con queste azioni, poco lungimiranti, abbiamo creato.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca. È iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, in tutta sincerità, non so ancora quanto dovremo attendere per avere qualche legge di riforma di questa Regione. Sembra che siamo qui da qualche giorno e ancora oggi arrivano questi disegni di legge che mettono insieme una serie di norme delle più disparate, di argomenti talmente diversi tra di loro che ci risulta veramente difficile poterli analizzare in maniera coordinata.

Noto, per l'ennesima volta, l'assenza del Presidente della Regione. Negli ultimi mesi è venuto solo per dare il benvenuto all'assessore Dagnino, quei pochi minuti, poi successivamente il nulla più assoluto!

Presidente, però, le chiedo, con molta sincerità, all'interno del disegno di legge ci sono tre articoli sui quali poi esprimeremo, esprimerò, il mio parere sui Consorzi di bonifica, che non intendo e non intendiamo trattare in assenza dell'Assessore per l'agricoltura che - ad oggi - è il Presidente della Regione, perché sono degli articoli che prevedono maggiore spesa, sono degli articoli che prevedono la copertura di debiti dei Consorzi di bonifica, che vanno trattati con la massima attenzione. Quindi, richiedo, già da adesso, la presenza dell'Assessore per l'agricoltura perché altrimenti risulta veramente complesso poterli trattare.

Poi, mi rivolgo a lei, Presidente, ma ovviamente all'Assessore per l'economia, che si è insediato appena qualche giorno fa, però magari già conosce il tema che gli voglio ricordare.

Nella precedente finanziaria, Assessore, il suo predecessore, l'Assessore per le attività produttive, l'onorevole Tamajo e il precedente, l'assessore Falcone, si erano impegnati a trovare delle risorse per dare seguito a una sentenza della Corte costituzionale, la n. 73 mi pare, la n. 70 o la n. 73 del 2023, dove sostanzialmente si diceva che, a seguito della norma che approvammo nel 2018, con cui abbiamo trasferito le aree industriali ai comuni, dovevamo anche trasferire risorse.

Nella finanziaria del 2022 eravamo riusciti a mettere 2 milioni di euro, quindi si era data copertura; nella finanziaria del 2023 e in quella del 2024 non siamo riusciti a trovare risorse per coprire questo trasferimento di aree nei confronti dei comuni e, quindi, è un maggiore incremento di spesa nei confronti dei comuni.

Io, Assessore, lo ripeto come l'ho detto l'altra volta a tutti gli altri. Non è una minaccia, ma è un impegno: se non dovessimo trovare copertura a questa necessità di dare maggiori risorse ai comuni per il trasferimento delle ex aree Irsap da parte della Regione, inviterò tutti i sindaci coinvolti a impugnare il bilancio della Regione, perché c'è una sentenza sulla quale, diciamo, non ci sono opinioni

o pareri; è una sentenza talmente lapalissiana che appare imbarazzante anche semplicemente ricordarla. La Regione deve trovare le risorse da trasferire nei confronti dei comuni perché è incostituzionale quello che è stato fatto nel 2018, cioè trasferire le aree ex Irsap ai comuni senza trasferire una copertura finanziaria.

Quindi, l'impegno che avevo chiesto precedentemente all'assessore Tamajo e all'assessore Falcone, ma che ribadisco in questa seduta di bilancio, è di trovare le risorse necessarie per affrontare questo che è un problema che, ormai, più volte ci siamo ritrovati ad affrontare.

Poi sull'articolato, Presidente, le chiedo la possibilità anche di fare intervenire - non so la Conferenza dei Capigruppo come si è organizzata -, dare la possibilità a tutti i deputati di avere un tempo minimo per poter intervenire, al di là degli emendamenti, perché ci sono talmente tante norme scollegate e variegate tra di loro, dalle norme *antiracket*, ai Consorzi di bonifica, alle norme sull'agricoltura o sulla siccità, che appare impossibile avere un quadro generale. Visto che l'argomento non è unico, chiedo di dare a tutti la possibilità di intervenire e di fare una discussione che, sono certo, porterà a un miglioramento del testo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri. È iscritto a parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, a distanza di qualche settimana, dopo avere affrontato alcuni temi che, da parte nostra, sono prioritari per la Sicilia, ci ritroviamo nuovamente in Aula ad affrontare un'altra variazione di bilancio con norme che, ovviamente, dovrebbero un attimino dare un po' di sollievo a questa martoriata Terra.

Presidente Galvagno, prima di tutto mi avrebbe fatto piacere, oggi, come era stato annunciato, - perché in Conferenza dei Capigruppo abbiamo posticipato, senza alcuna nota di polemica, i lavori d'Aula proprio per affrontare il testo -, trovare il Presidente della Regione in Aula.

Do il benvenuto al nuovo Assessore per l'economia, che presumo avrà molto, ma molto da fare. E ritengo, Presidente Galvagno, che siamo sempre punto e a capo. Non per fare la solita o sterile, si immagini, opposizione o polemica su quello che un Governo regionale porta avanti, ma per quello che il Governo regionale non ha: né una visione - e mi dispiace dirlo - e nemmeno una strategia, perché sono molti i punti che vengono disattesi, perché andiamo addirittura indietro - caro assessore Aricò, lei che era anche assessore nella scorsa giunta di Musumeci - con interventi, perché in Sicilia noi ormai andiamo avanti ad emergenze.

Abbiamo l'emergenza incendi; ovviamente ci siamo presi l'impegno di approvare, di immaginare, di avere un piano incendi e invece ci ritroviamo ad avere... Nulla è cambiato, perché gli incendi in Sicilia ci sono! Abbiamo immaginato che ci fosse l'emergenza sanità, superato il Covid continuiamo ad avere l'emergenza sanità e, oggi più che mai, presidente Galvagno, ci ritroviamo ad avere quella grande, grandissima emergenza siccità dove leggere quelle che sono le dichiarazioni da parte del presidente Schifani è davvero assurdo, ridicolo, quasi a pensare che ci sia qualcuno che cavalchi attraverso l'informazione.

Quello che invece è reale - che non è il problema degli invasi soltanto vuoti per il comparto agricolo, degli allevamenti, cosa per cui con i ristori, anzi con interventi nella scorsa variazione di bilancio non bastevoli siamo intervenuti - è che oggi c'è un problema ancora più grande, c'è un problema più grande e ne parlano tutte le emittenti nazionali: in alcune province della Sicilia, come la mia quella di Agrigento, che è colpita dalla siccità dell'idropotabile, dove comuni hanno la turnazione di acqua e i residenti e le persone devono attendere l'acqua dopo venti giorni!

Siamo davvero al paradosso perché parliamo di turismo, parliamo di Agrigento capitale della cultura, e poi ci ritroviamo, ahimè, a fare i conti con quella che sicuramente è la sensibilità che dovremmo avere tutti, perché l'Europa ce lo chiede, dei cambi climatici, ma ci ritroviamo ad avere una non previsione da parte di un Governo che non vede le cose da fare, ma pensa solo ed esclusivamente,

forse oggi, a immaginare quelle che sono le prospettive sulle poltrone da coprire, rispetto invece a quella che è una visione che questo Governo, presidente Galvagno, non vediamo!

Ebbene sì! Dentro questo articolato, per carità, ci sono degli articoli che sicuramente sono degli articoli che hanno una loro valenza, sono articoli che mi fanno riflettere. Ad esempio parliamo di quei lavoratori, ormai è solo utopia, forestali e Consorzi di bonifica, ci ritroviamo con un Governo ormai continuativo del centro-destra adesso, e della destra-centro prima, o guardatela come volete voi, che invece di occuparsi di quei problemi, ancora oggi, ci sono le riforme al palo, e quindi sono quelle riforme che questi Governi di centrodestra ancora oggi non prendono in esame.

Una su tutte, i lavoratori dei Consorzi di bonifica che, ovviamente, vengono presi in giro ogni volta dai governanti e da chi governa proprio dicendo che c'è pronta la riforma, o che loro avranno il contratto a tempo indeterminato.

Bene, presidente Galvagno, noi come sempre e come Gruppo del Partito Democratico e come Gruppo di opposizione - ringrazio i nostri deputati che sono in Commissione 'Bilancio', abbiamo dato e continuiamo a dare il nostro contributo, che non è un contributo dato ad un Governo che merita di avere il contributo da parte dei Gruppi di opposizione, ma è almeno per dare qualche segnale per la Sicilia, e lo facciamo con grande senso di responsabilità e, ancora una volta, ci ritroviamo in Aula a fare questo, Presidente.

E, allora, le dico Presidente, ci sarà la discussione, e questa discussione vedrà proprio l'articolato, forse ci sono delle norme che ovviamente hanno gratificato i comuni, ma non sono bastevoli, quindi spero che nel proseguo dei lavori possiamo davvero correggere quello che di buono non c'è. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, qualche considerazione è d'obbligo su questo disegno di legge che propone il Governo e sul quale abbiamo lavorato negli ultimi giorni non con poche difficoltà.

E' una variazione di bilancio sulla quale bisogna fare subito qualche precisazione - vedo l'Assessore per l'economia neo insediato - perché, guardate, le interlocuzioni da parte del Gruppo parlamentare del Partito Democratico con il Governo, a fine 2023 inizio 2024, sono state importanti anche per rappresentare quella che era un'esigenza di governare al meglio quelli che sono i processi in corso nella nostra Regione e di portare avanti delle varie riforme che tengano conto in maniera imprescindibile di uno strumento di programmazione che non necessiti, come adesso stiamo verificando, di una continua revisione.

Assessore, siamo oggi già al terzo collegato di questa manovra finanziaria, ed è evidente che questa non è un'attività di programmazione, la invito da qui in avanti, a quando tratteremo e cominceremo a trattare la prossima manovra finanziaria, a vederla più nell'insieme ed evitare quelle che sono delle forme di spaccettamento e, ogni qualvolta ci troveremo a discutere in questo Parlamento una legge finanziaria, legge riforma della finanziaria o i vari collegati che non hanno una visione di insieme rispetto a quella che è la necessità della nostra Regione, di lavorare sulle infrastrutture, lavorare su crescita e sviluppo, su quali settori e quali *asset* dobbiamo individuare come strategici.

Questa è la visione che manca da parte di questo Governo, di un Presidente della Regione che dobbiamo verificare e riscontrare, anche oggi purtroppo manca nella discussione con i parlamentari che rappresentano i siciliani, e questo credo che sia un grande *vulnus*; da questo punto di vista, la mancanza del Presidente della Regione, così dichiarato parlamentarista convinto all'atto dell'insediamento, e che, di fatto, è uno dei Presidenti della Regione più assenti nella storia della Regione siciliana, credo sia assolutamente grave.

Nel merito, Presidente, mi soffermo su due punti che tratta questa manovra di bilancio: il primo punto è quello che riguarda i comuni. Noi abbiamo una situazione drammatica in centinaia di enti locali siciliani, molti sono in dissesto o predissesto, oltre 100 comuni si trovano in situazione

drammatica e le soluzioni che pone in essere questo Governo sono delle soluzioni tampone, non affronta quelli che sono i nodi cruciali che ogni giorno ci chiedono gli amministratori locali, i sindaci con i quali ci confrontiamo, e i temi sono fondamentalmente tre, caro Assessore, il tema dei rifiuti; il tema dell'evasione fiscale e il tema dell'assenza di personale.

Sul primo punto abbiamo portato avanti qualche iniziativa, ma assolutamente inadeguata, perché non riusciamo a far compensare quelli che sono i costi dei conferimenti così incrementati negli ultimi anni.

È evidente che ci vuole una riforma completa, una riforma organica della gestione dei rifiuti, che preveda il riuso e l'utilizzo e che incentivi in maniera più importante alcuni comuni siciliani, alcuni capoluogo di provincia - e mi riferisco in particolar modo a Palermo - che sul tema della raccolta differenziata sono assolutamente indietro. E' impensabile che il comune di Palermo applichi una raccolta differenziata solamente del sedici per cento del totale complessivo dei rifiuti prodotti.

Per non parlare poi del tema dell'evasione fiscale e della necessità di mettere nelle condizioni i comuni di avere quelle dotazioni informatiche, e anche in termini di professionalità - e mi collego al terzo punto -, questa Regione deve muoversi in tal senso, garantendo quelle professionalità che mancano ai sindaci siciliani, mancano i progettisti, mancano quelli che sono i ragionieri e le figure apicali.

Chiudo, Presidente. Ritengo che in questo momento così drammatico, la norma che andiamo a trattare sia assolutamente disarticolata, non permette di affrontare i temi centrali che oggi sono un grido di allarme da parte degli agricoltori, da parte degli amministratori locali che purtroppo devono patire il tema e la questione della siccità. E' in atto il razionamento dell'acqua.

Ritengo che in questo momento storico l'Assemblea regionale siciliana e il Governo dovrebbero concentrare, deve concentrare, tutte le risorse messe a disposizione per contrastare la questione della siccità e per aiutare gli agricoltori siciliani e, anche, gli operatori della zootecnia che oggi sono in grave crisi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona. È iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

Prima che si concludano gli interventi, convoco la Commissione per la verifica poteri per le ore 17.00, quindi, chiedo ai componenti di rimanere tutti quanti qui nel Palazzo. Prego, onorevole Safina.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, con questa manovra finanziaria, saluto lei, Assessore, da qualche giorno siede anche lei tra i banchi del Governo, sostanzialmente, stiamo esaurendo il *surplus* di entrate che c'è stato certificato dall'Agenzia delle entrate qualche tempo fa, tra questi siamo, diciamo, arrivati quasi a 500 milioni.

Se guardiamo a come stiamo spendendo questi 500 milioni in un'ottica di strategia complessiva per rilanciare la nostra Regione e per far fronte alle innumerevoli emergenze che l'hanno e la stanno travolgendo e se dobbiamo dare un giudizio complessivo, il giudizio complessivo non può che essere negativo, ma negativo perché manca una visione, perché le risorse in alcuni casi le abbiamo appostate su capitoli sbagliati e su strategie del tutto errate. Faccio un esempio: nell'ultima finanziaria abbiamo stanziato decine di milioni... Presidente la prego.

PRESIDENTE. La maggior parte sono suoi colleghi di opposizione, tra cui il Presidente del Movimento Cinque Stelle. Onorevole De Luca!

SAFINA. I deputati del Movimento Cinque Stelle sono indisciplinati! Nell'ultimo strumento finanziario, dicevo, abbiamo stanziato decine di milioni di euro per il fondo per le assunzioni, ebbene, questo fondo, Assessore, per lei saperlo, è ancora bloccato perché attende l'autorizzazione dell'Unione europea perché si tratta, ovviamente, di aiuti di Stato e, dunque, c'è bisogno che la Commissione europea autorizzi tali aiuti!

Ma la cosa ancor più grave è, come abbiamo denunciato più volte, che questi fondi sono stati stanziati in totale assenza di una politica industriale, cioè il Governo regionale siciliano in due anni, oramai a due anni dall'insediamento, non ha e non si è dotato di una politica industriale, non ha determinato quali sono i settori sui quali intende investire, quali sono le infrastrutture strategiche al netto del Ponte di Messina, sullo Stretto, che sta costando ai siciliani 1,3 miliardi di euro di FSC che avremmo potuto utilizzare per altre infrastrutture.

### **Presidenza del Vicepresidente Di Paola**

Per il resto, le faccio solo un esempio, assessore, manca quella che viene definita la "filiera del freddo", cioè le merci siciliane che devono essere esportate e che necessitano, ovviamente, di una tenuta di temperatura e, quindi, di mantenere la catena del freddo nei nostri porti o nelle nostre infrastrutture di trasporto non esiste alcuna infrastruttura che consente il mantenimento del freddo, questo vuol dire che il nostro cosiddetto "fresco" è pregiudicato rispetto a quello prodotto da altre Regioni perché, ovviamente, ha un depauperamento più rapido.

E, allora, rispetto a questo non c'è niente, non c'è niente sulle infrastrutture, non c'è niente sull'aiuto alle imprese riguardo gli investimenti infrastrutturali, c'è l'aiuto per le assunzioni, ma lei sa, perché lo sa meglio di me, che questa stagione l'abbiamo già vissuta. Abbiamo vissuto la stagione della 488, abbiamo vissuto la stagione degli abbattimenti dei costi, in Sicilia si pagava il più basso costo del lavoro d'Europa, altro che l'Irlanda, ebbene, ma solo gli aiuti per le assunzioni, senza una politica industriale, hanno fatto rilevare quegli aiuti assolutamente effimeri, e allora noi abbiamo decine di milioni di euro accantonati in quei capitoli, non sappiamo nemmeno se verranno utilizzati e non sappiamo se quest'anno avremo il decreto per l'impegno di quelle somme, che è ancor più grave, perché vuol dire che stiamo paralizzando, lei da Assessore per l'economia, sa benissimo che se non li impegniamo finiscono nell'avanzo di amministrazione, e dovremo attendere ovviamente l'approvazione di ulteriori strumenti finanziari.

E, allora, dinanzi a tutto questo, nel frattempo abbiamo le diverse crisi, abbiamo la crisi dell'agricoltura, rispetto alla quale, vede assessore Di Mauro, avete mandato al Governo nazionale affinché venisse approvato il piano di tutela delle infrastrutture idriche del nostro Paese, circa 50 interventi per il valore di 1,6 miliardi di euro.

Allora, non bisogna mai dire che è tutto sbagliato, perché la ragione non sta mai tutta da una parte e i torti non stanno mai tutti dall'altra; ci sono alcuni interventi che sono assolutamente validi, che se riuscissimo a realizzare avremmo fatto un buon servizio ai siciliani e, in particolare, mi riferisco a quelle che potremmo chiamare autostrade dell'acqua, cioè le connessioni tra i vari strumenti di approvvigionamento.

In provincia di Trapani c'è quello che per esempio consentirebbe il collegamento con l'indotto Castellaccio di Paceco, ma ci sono quelli che riguardano il collegamento della diga Garcia con la Trinità, interventi che, se realizzassimo, sarebbero ovviamente di buon auspicio, però complessivamente in quell'1,6 miliardi di euro, la maggior parte degli interventi sono destinati a qualcosa che non è legato alle scelte che la politica può compiere, perché ripristinare gli invasi spendendo, lei sa, quasi 600 milioni di euro per gli invasi in quelle misure, e poi altri interventi che riguardano sostanzialmente la capacità di accumulare l'acqua piovana, Assessore, se non piove e se non poverà più, come dicono gli studi dei quali lei è in possesso, che ci dicono che le piogge diminuiranno ancora nei prossimi anni, ma che cosa spendiamo queste risorse?

Noi dovremmo invece chiedere per dare possibilità ai siciliani e alle imprese siciliane di avere futuro, e all'agricoltura siciliana di poter continuare a valere 4 miliardi di euro nel PIL siciliano, perché tanto vale, il problema è che talvolta si ha l'impressione che il Governo non abbia la consapevolezza di che dimensioni parliamo, tratta l'agricoltura come se fosse l'ultima ruota del carro, invece vale 4 miliardi di euro, Assessore, nel 2012 ne valeva 2, nel 2022 ne valeva 4. Se consideriamo che le perdite

sono stimate in 2,5 miliardi e mezzo, stiamo riportando l'agricoltura a prima del 2012, dodici anni indietro.

Ebbene rispetto a questo ci saremmo attesi che la strategia che mettevamo in campo riguardasse il riuso dell'acqua.

Sì, lo so Assessore che lei ha autorizzato Sciacca, che adesso è partito dopo quasi tredici anni Castelvetro, ma vede, parlare di 8 milioni di metri cubi di acqua a Castelvetro è un *bluff* e lo sa perché è un *bluff*? Perché lei lo sa meglio di me e i suoi Uffici lo sanno meglio di me! Quell'acqua lì non si può accumulare perché l'acqua reflua depurata non è accumulabile insieme all'acqua piovana, perché produce delle micotossine, e dunque abbiamo solo 170 mila metri cubi di vasche dove si accumula, con questi 170 mila metri cubi di acqua non ci facciamo niente, ci facciamo poco!

Allora bisogna prevedere investimenti in infrastrutture per accumulare l'acqua che depuriamo, perché se la depuriamo e poi la sversiamo comunque a mare o solo una parte la diamo all'agricoltura, è un grave errore!

E poi, Assessore, ci vuole più coraggio! Bisogna intervenire per far sì che non siano solo le tipologie C di agricoltura a potere utilizzare l'acqua depurata, perché se non possono farle per chi va nelle serre, per chi fa le colture verdi, ma solo per l'olivicoltura, la vitivinicoltura, abbiamo fatto ben poco, ci sarà un pezzo di agricoltura che si perderà, e quindi c'è bisogno di questo coraggio, ma c'è bisogno di investire nel riuso che sia anche riuso e recupero.

E poi, ho sentito il presidente Schifani essere al di là, diciamo, che lancia sfide e butta numeri e date, come se si potesse scherzare su queste cose. Ma ho sentito dire che il presidente Schifani è contento di avere stanziato nell'FSC le risorse per tre dissalatori: il dissalatore di Trapani, il dissalatore di Porto Empedocle e il dissalatore di Gela.

Allora, fermo restando che non si realizzeranno nel 2025, perché è impossibile e, ovviamente, di questo me ne dispiaccio. Mi spiace, ovviamente altrettanto, che il Presidente si lasci andare a queste esternazioni perché sarebbe più corretto con i cittadini parlare il linguaggio della verità ma, al netto di questo, i dissalatori - Assessore per saperlo lei - mi permetto (sì, sto concludendo), la sola città di Palermo, la sola città metropolitana di Palermo, ha bisogno di 2.700 litri di acqua/secondo, per evitare razionamenti e per assicurare un servizio adeguato. La provincia di Trapani 1.400 litri/secondo, la provincia di Agrigento simili, allora il dissalatore di Trapani produrrà a regime 200 litri d'acqua al secondo, quello di Porto Empedocle poco più di 100, nel frattempo stiamo spendendo soldi per aumentare l'approvvigionamento idrico dalle risorse, dalle falde, ma le stiamo utilizzando talmente tanto che se non piove, Assessore, quelle falde sono come le dighe, si esauriscono allo stesso modo.

Allora, 200 litri, 100 litri, 200 litri di Gela, non serviranno a nulla. Bisogna immaginare una strategia che porti una dissalazione spinta, ovviamente facendo gli interventi sulla infrastruttura, cioè sulle cosiddette autostrade dell'acqua, sulle condutture, perché se dissalo 200 e 100 li perdo per strada sto, ovviamente, aumentando i costi di produzione in maniera esponenziale.

Rispetto, a tutto questo, in questo strumento finanziario non c'è nulla. In questo strumento finanziario, avendo la consapevolezza perché non è che bisogna vendere ai siciliani l'idea che la Regione siciliana può fare tutto...

PRESIDENTE. Onorevole Safina, se può andare alle conclusioni.

SAFINA. Ma noi dovevamo mettere in campo il seme e dopodiché bisognava aprire un'interlocuzione col Governo statale che non se ne può uscire con 86 milioni di euro, che sono una vergogna rispetto a quelli che sono i bisogni dei siciliani ma, dinanzi a tutto questo, sentiamo che il governo Schifani, che il presidente Schifani, è favorevole all'autonomia differenziata, sentiamo che il presidente Schifani vende la notizia che faremo i dissalatori nel 2025!

Pertanto, o abbiamo il coraggio di dire ai siciliani la verità, oppure dovremmo cambiare mestiere! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Safina. E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, Assessore Dagnino, le do il mio benvenuto e le auguro buon lavoro. L'avviso: sarà, mi permetta, mi consenta, questa battuta, sarà l'Assessore delle emergenze e delle urgenze così come rubricato da questo disegno di legge.

Mi ricordo le parole che sono uscite sulla stampa quando abbiamo approvato la finanziaria: "Con questa finanziaria abbiamo dato risposte agli enti locali, alle fasce sociali più deboli e varato misure per la salvaguardia del nostro territorio". Queste sono le parole che uscirono sulla stampa non appena approvammo la finanziaria mesi fa. Risposta agli enti locali, i dati ci dicono che ogni anno sono numerosissimi i comuni dell'Isola che non approvano gli strumenti finanziari nei termini previsti, senza contare gli extracosti sui rifiuti, chiaramente, sui quali siamo intervenuti precedentemente e le ulteriori risorse finanziarie che stiamo ripartendo in questa manovra per sostenere la loro azione di risanamento di bilancio. Si parlava di fasce sociali più deboli, bene il 36,8 per cento dei siciliani rischia la povertà e il reddito pro-capite continua ad essere di 15.830,00 euro e siamo al terz'ultimo posto in Italia.

Ignorare che vi è un profondo disagio economico nella nostra Isola ritengo che sia irrispettoso nei confronti dei siciliani perché non è più pensabile e accettabile che si facciano le manovre, questa è la terza manovra finanziaria dell'anno, e non ci sia seguito, fondamentalmente, a quello che viene proclamato.

Salvaguardia del territorio: la Sicilia continua a bruciare, continua a bruciare sotto gli occhi di tutti e non si programma e non si pianifica.

Ricordo che avevamo approvato una norma, durante la finanziaria, sull'intervento nell'ambito degli incendi, cercando di utilizzare anche l'innovazione tecnologica, era a mia firma, una norma che abbiamo inserito per utilizzare l'intelligenza artificiale per prevenire gli incendi. Bene, questa intelligenza artificiale per la prevenzione degli incendi non è neanche menzionata nel DEFR. È triste approvare le cose e poi non vederle concretizzate, Presidente.

Questo disegno di legge si chiama 'Interventi finanziari urgenti'. Il primo intervento finanziario urgente, Presidente, mi dispiace che non ci sia il presidente Schifani ma reputo che senza dubbio, ritorno sul tema, sia la nomina di un Assessore per l'agricoltura!

Abbiamo l'agricoltura al collasso, le produzioni si sono ridotte, leggevo l'altro giorno dei dati sulla produzione delle mandorle di Avola ridotte dell'ottanta per cento, ma cosa resterà fra cinque, dieci anni, vent'anni? E non abbiamo un Assessore per l'agricoltura, che si occupi di agricoltura e che si occupi di siccità!

Sempre in finanziaria avevo presentato una norma sulla questione dei dissalatori, mi risero in faccia in Commissione mentre trattavamo gli emendamenti e ora parliamo di siccità e di emergenza siccità e di dissalatori! Ma ci ritroviamo sempre con le autobotti e con la gente che va a riempirsi i bidoni d'acqua!

Quando pianificheremo qualcosa di concreto? I risultati non si possono chiaramente vedere domani o dopodomani, ma non possiamo soltanto mettere sempre delle pezze e non pianificare per il futuro, perché altrimenti possiamo scappare tutti da quest'Isola fra dieci anni!

Il tema dell'acqua è un tema fondamentale, è essenziale, ci sarà una guerra dell'acqua, la stiamo già vivendo. Ma cosa dobbiamo fare? Non possiamo rimanere qui con le mani in mano e non pensare che ci sia in ballo una situazione che bisogna gestire pianificando concretamente.

Un'altra emergenza che mi viene in mente, io sono di Catania, è l'Etna e la cenere.

Qualche giorno fa mi hanno intervistato e ho dichiarato il fatto come, anche per questo tema, sia necessario intervenire in maniera strutturata perché la cenere vulcanica non arriva soltanto a Catania città, arriva anche nei paesi dell'*hinterland* e arriva anche fuori provincia, perché con i venti si sposta.

Non può non esserci un piano cenere, perché non è possibile che da parte della Regione non ci sia una programmazione per ogni ambito che ci apprestiamo ad affrontare in quest'Isola!

Quindi, Presidente, mi auguro che in questa manovra ci sia un po' di ascolto rispetto ai temi che proporremo e che discuteremo, perché altrimenti diventerà davvero avvilente lavorare in questo Parlamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Marano. E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Vede, signor Presidente, oggi stiamo recitando la recita a soggetto di una caratteristica in cui parliamo di un testo di cui non conosciamo ancora quale sarà quello effettivo e soprattutto ne parliamo, di fatto, anche con una sensazione di difficoltà di incidere sulle decisioni che dovranno essere prese e che saranno prese alla luce del fatto che si fa, oggi, una variazione di bilancio, un'integrazione con le maggiori risorse che sono provenienti da entrate non previste, prudenzialmente sottostimate, e che consentono di avere - tra virgolette - un tesoretto per fare fronte a cosa? Alle emergenze che, in questa Terra, si sviluppano ogni anno e queste emergenze le scopriamo solo quando si verificano.

È stato detto da più colleghi, manca una visione, manca una programmazione. Oggi parliamo della siccità, parliamo dei comuni che sono al disastro, parliamo di comuni che sono a disastro anche perché - diciamocelo pure con onestà - è stata sottostimata e sottovalutata la capacità di riscossione da parte dei comuni stessi, pensando che l'attività politica consista nella spesa e non nella, come dire, capacità di tenere in equilibrio i bilanci garantendo anche le entrate, non solo quelle che si iscrivono nei bilanci stessi ma quelle che si riscuotono, per cui oggi ce la prendiamo con la norma che obbliga i comuni a dare copertura ai debiti commerciali, ai debiti erariali per i quali spesso ci si è assolutamente disinteressati della capacità propria dei comuni, della riscossione.

E parliamo di quello che siamo diventati, che è diventata la politica, siamo una sorta di 112, un numero di emergenza e dentro l'emergenza c'è sempre un'emergenza che è più emergenza, l'ultima emergenza è più emergenza della penultima. Vale oggi per la siccità ma, come spesso accade, dovendo affrontare l'emergenza pensiamo che basti monetizzare un po' di contributi e si pensa che l'emergenza scompaia, non capendo che purtroppo l'emergenza è figlia di una condizione che sarà strutturale ma, soprattutto, che se non affrontata nei termini di una capacità di guardare alle ragioni che producono l'emergenza, faremo i conti con problemi drammatici e strutturali.

Tra le emergenze di cui si parla nel dibattito politico, ma che non trova alcun riscontro nell'attività legislativa, ve n'è una che proprio in questi giorni un autorevole dirigente politico, ex Presidente della Regione ed esponente di questa maggioranza, ha denunciato con un'intervista a un giornale, parlando di un'emergenza sanità, e mi riferisco all'onorevole Raffaele Lombardo, il quale ha detto cose chiare anche se un po' criptiche, nel senso che quel ragionamento probabilmente era un messaggio, era un linguaggio tipico del linguaggio di una politica che parla per segnali di fumo ma che sostanzialmente manifestava un certo malessere. Probabilmente, perché c'è uno scontro negli equilibri, negli assetti della distribuzione del potere interno alla sanità, direttori generali, direttori amministrativi, direttori sanitari - immagino - ma certamente diceva, essendo tra l'altro un ex Presidente della Regione, che la sanità in questo momento è gestita da chi non sa dire di no.

Beh! E' un'affermazione molto grave perché vuol dire che, come dire, oggi la gestisce soltanto chi dice sì. E chi dice sì a quale domanda? Quali sono le domande alle quali bisognerebbe rispondere di no, come dice l'onorevole Lombardo e, invece, esponenti di questo Governo - lui cita l'Assessore per la sanità, credo che non parlasse soltanto per l'Assessore per la sanità - non sono in grado di dire di no? E paventava un rischio di collasso del sistema sanitario siciliano.

Quindi, parliamo di una delle grandi emergenze di questa Isola, perché il tema delle liste d'attesa, il tema di quando e come si entra nel pronto soccorso della nostra Regione, di quale sia l'offerta sanitaria nella nostra Regione, è un problema che riguarda tutti i siciliani. Non riguarda i siciliani di destra o di

sinistra, riguarda i cittadini siciliani che quando, malauguratamente, hanno a che fare con l'esigenza di avere un servizio sanitario, scoprono il disastro che si è determinato nella gestione sanitaria in tutta la Sicilia perché non c'è angolo della Sicilia dove il sistema sanitario non riesca a fare fronte alla domanda, sia in termini di servizi - penso ai servizi diagnostici, penso ai servizi di ricovero - ma anche per l'emergenza.

Mi ricordo che l'Assessore, e il Presidente della Regione, è venuto a farci una lezione in Aula sulla necessità di coinvolgere i privati nella capacità di fare fronte alla soluzione di alcune delle emergenze, in particolare le liste d'attesa. Questo fatto è avvenuto circa un anno fa. La situazione è solo peggiorata e, malgrado si siano utilizzate ingenti risorse, anche attraverso l'utilizzo delle strutture private, per aumentare la capacità di rispondere ai problemi dei cittadini, non mi risulta che ci sia una capacità effettiva del sistema di rispondere all'emergenza reale, che si vive oggi nel rapporto con la sanità.

E siccome è un'emergenza alla quale siamo abituati perché ormai l'emergenza sanitaria è emergenza solo per chi la vive, ma la politica, come dire, essendosi abituata a questa emergenza non la considera più emergenza e, quindi, nelle manovre finanziarie dove magari ci sarebbe bisogno di non avere solo risorse, ma capire come utilizzare queste risorse, questa emergenza non ha dignità di utilizzo, nelle tante emergenze che sono qui caratterizzate.

Di contro che succede? C'è un'emergenza, come quella sanitaria, ma c'è quella della siccità, c'è quella dell'agricoltura, ci sono quelle dei comuni. Di contro scopriamo che, tra le emergenze, ce n'è una che costa 5 milioni di euro, Presidente. E lo dico al neo Assessore per il bilancio. Non lo chiamo per l'economia perché lei sa che, per essere un Assessore per l'economia, bisognerebbe avere anche gli strumenti di governo dell'economia e non mi risulta che lei li abbia, visto che proprio oggi abbiamo ascoltato che il Governo si appresta a varare una rimodulazione del PO-FESR '21-'27, che vedrà la riduzione di circa 600 milioni nel piano approvato qualche anno fa. Non abbiamo, ad oggi, dato sapere quali siano gli effetti di questa riduzione, a fronte di un nuovo investimento per settori strategici innovativi, di produzione di nuove tecnologie e di produzione, diciamo, di attività connesse all'energia alternativa.

Quindi, siccome questo è appannaggio del Presidente della Regione, lei è un Assessore, diciamo, che fa i conti. Gli effetti dei conti e su come costruire, come dire, le condizioni per un maggiore sviluppo o una maggiore capacità di incidenza, è affidato ad altra parte dell'Amministrazione.

Dicevo, a fronte di queste tante emergenze, ce n'è una che, come dire, è inedita.

Lo dico ai colleghi, perché vorrei che capissero e ascoltassero le cose di cui stiamo parlando. Per la prima volta la Sicilia, con l'articolo 11 di questa legge di proposta di variazione di bilancio, si fa carico del fatto che una o più strutture - non è dato sapere - che sono state escluse dalla graduatoria nazionale sul servizio civile vengano finanziate dalla Regione.

Quindi, per la prima volta stabiliamo che chi, facendo un bando nazionale, non ha avuto il punteggio minimo necessario per accedere al contributo del servizio civile, ci pensa la Regione. Ma a che titolo? Con quale logica? Con quale competenza? E, addirittura, mettiamo pure, per evitare di sbagliare e non capire di chi parliamo, stabiliamo che c'è pure un punteggio, sotto il quale, se ne farà carico la Regione.

La domanda è: ma la Regione si fa solo carico delle associazioni che hanno chiesto il servizio civile nel bando nazionale e che hanno residenza in Sicilia? Perché se così è, vorrei ricordare, che violiamo un principio di concorrenza perché i finanziamenti non sono connessi al luogo di residenza, sono connessi al presupposto che, posso essere residente a Bolzano ma avere un punteggio che mi fa stare un centesimo avanti rispetto a chi, pur essendo escluso, è di altra Regione.

Dico ciò, se volete anche con la battuta, ma è veramente inedito, e io dico vergognoso, perché non si finanziano gli interventi dopo che qualcuno è stato escluso, al massimo si fa un bando proprio, e ci si assume la responsabilità di dire: "io come Regione, siccome ho i soldi voglio fare anch'io un servizio civile regionale e mi rivolgo a tutti quelli che vogliono realizzare un servizio civile regionale. Non faccio un bando per finanziare solo chi, essendo stato escluso sul piano nazionale, viene finanziato dalla Regione.". Come si chiamano "marchette"?

Probabilmente, questa fa parte di quelle operazioni che sono state negoziate durante la campagna elettorale per le europee! Perché in questa legge c'è tanto di campagna elettorale per le europee!

Allora, vede Presidente, potrei continuare su altre... ma siccome stiamo recitando a soggetto, dico che il degrado a cui stiamo arrivando ormai sta superando abbastanza i limiti.

Tutto questo avviene a un anno e mezzo, quasi due dalla legislatura, normalmente queste "marchettone" si fanno, si tenta di farle a fine legislatura, qui non ci poniamo neanche più il limite temporale della durata della legislatura! Quindi, inizio o fine, tutto è uguale!

Di contro, faccio un esempio: c'era una legge che in Sicilia ha consentito a migliaia e migliaia di cittadini siciliani di poter beneficiare di un contributo...

Assessore per le infrastrutture, c'era una legge che ha consentito a migliaia di siciliani di poter utilizzare uno strumento che era l'abbattimento degli interessi per contrarre dei mutui per ristrutturare le case nei centri storici e nelle zone A di piani regolatori della Sicilia. Una legge che - ripeto - costava alla Regione, solo il contributo interessi.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, può avviarsi alle conclusioni?

CRACOLICI. Capisco che abbiamo una premura matta!

PRESIDENTE. Siamo a 15 minuti, quindi, oltre ogni limite immaginabile!

CRACOLICI. Lo legge il Regolamento?

PRESIDENTE. 15 minuti!

CRACOLICI. Anche 20 minuti posso parlare sulle questioni finanziarie - e non mi faccia fare il "pillicuso" regolamentare. Comunque sto finendo.

Dicevo, di questa legge che da tre anni non viene finanziata, tra l'altro in un momento in cui è stato abbattuto pure il *bonus* 110, questo è un piccolo strumento che però è importante perché introduce una metodologia, che non serve solo a chi accede a quel beneficio del contributo interessi, ma ci sono migliaia di imprese che lavorano per ristrutturare le abitazioni e le aree in uso a queste abitazioni. Ed è come se, siccome non è un'emergenza, non abbiamo cittadini che sono in piazza a protestare, che bruciano i cassonetti, quindi per questa Regione non esiste. Ma è questa la politica in Sicilia?

Ecco perché il mio giudizio non può che essere profondamente negativo sull'impianto stesso. Poi qua e là magari ci sono norme che rispondono a esigenze, come dire, oneste, problemi veri, ma la filosofia è la filosofia di chi raccoglie i problemi, non prova a governarli! Fa una raccolta dei problemi, ad alcuni prova a dare una risposta e gli altri, figli di un Dio minore, si arrangeranno o, comunque, la prossima volta si provvederà.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici. È iscritto a parlare l'onorevole Cambiano. Ne ha facoltà. E poi, l'onorevole Cateno De Luca.

CAMBIANO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, discutiamo un disegno di legge intitolato "Interventi finanziari urgenti". Quali sono le urgenze di questa Terra? A quali esigenze risponde questo documento finanziario o a quali esigenze politiche o a quali esigenze di partito risponde questo documento finanziario?

Ecco, le emergenze sono tante. Qualcuno prima di me ha citato l'emergenza nel settore sanità: le liste d'attesa infinite. Ma non mi stancherò mai di ricordare un'emergenza che rischia di diventare un paradosso: mentre noi inseriamo somme, in questi interventi finanziari urgenti, per incrementare i flussi turistici nella Regione siciliana con 2 milioni di euro, i turisti disdicono e scappano, purtroppo,

dalla nostra Terra. E lo sa, Presidente, perché i turisti disdicono e scappano dalla nostra Terra? Perché manca l'acqua!

È notizia di qualche giorno fa che a Licata è arrivata, grazie all'intervento della Protezione Civile - quindi si ringrazia sicuramente per la sensibilità e la vicinanza al territorio - una nave cisterna. L'acqua ai cittadini e nei territori arriva con le navi. Una nave cisterna che ha rifornito la città con 1.200 metri cubi di acqua.

Ecco, da un lato si ringraziano le Istituzioni, ma dall'altro l'arrivo di una nave cisterna che porta l'acqua è l'emblema del fallimento di una politica che non ha saputo programmare nel corso degli anni. È l'emblema del fallimento di una politica che non ha realizzato quelle infrastrutture idriche necessarie alla Sicilia e ai siciliani. È l'emblema di quella politica e di quei Governi che navigano a vista, che da un lato dismettono i dissalatori e - sul sito istituzionale di Siciliacque viene pubblicizzata la dismissione dei dissalatori -, dall'altra si finanzia il *revamping* con i fondi FSC, Fondi per lo sviluppo e la coesione, dei tre dissalatori esistenti in Sicilia: Trapani, Gela e Porto Empedocle.

Ecco, è il fallimento di quella politica che non risponde alle esigenze dei siciliani, ma risponde ad esigenze differenti. Quali sono queste esigenze? Perché il messaggio di disaffezione che si è ingenerato nei cittadini è frutto dell'esempio che viene mostrato, delle lotte intestine rispetto a quella politica che rincorre nomine, posti di sottogoverno, posizionamenti all'interno del Parlamento, per ottenere qualcosa di più.

Gli interventi finanziari urgenti che necessitano alla Sicilia sono quelli che riescono a dare risposta all'emergenza idrica, a comparti come quello agricolo che non riescono a programmare la prossima stagione agraria, mentre ad esempio poco è stato fatto - qualcuno poco fa citava Castelvetro come esempio - per il riutilizzo delle acque reflue. Abbiamo depuratori funzionanti che in questo momento sversano a mare, non abbiamo però gli invasi per accumulare l'acqua che può servire, ad esempio, a programmare la prossima stagione agraria.

Questo serve non solo come interventi finanziari urgenti, ma serve farlo con chiarezza, con una programmazione, con una visione che è quella che sembra mancare a questo Governo.

Come Gruppo parlamentare abbiamo presentato degli emendamenti che vanno in questa direzione perché il vero dramma probabilmente non è solo quello del cambiamento climatico ma è quello dell'inerzia di un Governo che non riesce a decidere, è quello dell'ambiguità di una politica che attribuisce responsabilità a quello che c'era prima, e anche qui mi preme ricordare l'intervento di un Ministro della Repubblica, dell'onorevole Musumeci, che in qualche modo rimproverava le Regioni di non aver saputo spendere le risorse.

Ecco, ha omesso di dire che ha governato questa Regione per cinque anni, quindi è l'emblema di quella politica degli annunci e il fallimento della politica è sotto gli occhi di tutti!

Credo che ci sia tempo e ci sia la volontà, soprattutto da parte di questo Governo, di accogliere le istanze che arrivano da questo Parlamento, perché, porto un esempio su tutti e concludo, quello del fallimento dell'acqua che arriva con la nave cisterna (1.200 metri cubi) potrebbe essere risolto in una comunità come Licata con un intervento per l'installazione di un modulo di dissalazione, Assessore, che produce 1.200 metri cubi nelle 24 ore.

Simbolicamente, ho consegnato all'assessore delle firme raccolte da cittadini licatesi che chiedono a gran voce un intervento di questo tipo e per l'installazione di un dissalatore che produce meno di 200 litri di acqua al secondo, non necessitano tempi lunghi o quei 18 mesi di cui ieri parlava il capo della Protezione Civile, il dottore Cocina, ma potrebbero essere interventi che potrebbero vedere la luce nell'arco di qualche settimana.

Ecco, restituiamo fiducia ai cittadini, restituiamo fiducia alle imprese, facciamo sì che i nostri giovani non siano costretti ad emigrare e a lasciare questa Terra per l'incapacità di programmare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cambiano. E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca Cateno. Ne ha facoltà.

DE LUCA Cateno. Grazie, Presidente. Saluto la Giunta con il neoassessore Dagnino e approfitto della presenza dell'assessore Di Mauro perché voglio fare un ragionamento con lui, anche perché di questa emergenza idrica non se ne sta occupando e voglio darle una buona notizia, Assessore: a Taormina abbiamo trovato l'acqua! Vedete, abbiamo trovato l'acqua, c'è un piccolo problema: che l'acqua ce l'abbiamo sotto i piedi, però per tirarla fuori ci vorranno almeno due anni.

E le racconto ora in termini pratici il paradosso, perché quando facciamo le norme del combinato disposto dell'articolo "vattelapesca", senza avere idea di cosa significhi poi l'applicazione pratica, perché possibilmente molti non hanno mai amministrato neanche un condominio, quindi non si rendono conto di quelle che sono poi le norme che si fanno e non si ha idea neanche di quello di cui si parla, sotto il profilo pratico è un problema.

Allora, partiamo da questa premessa: in questo momento, se qualche sindaco ha la possibilità, ha i soldi per poter realizzare un pozzo, l'acqua l'avrà a disposizione tra un anno e mezzo, due se va bene, e si fa raccomandare, per la serie "datemi delle norme di semplificazione in questa situazione emergenziale". E ora parleremo anche di quello che la cabina di regia, come soggetto attuatore del Commissario per l'emergenza idrica, che è il presidente Schifani, lo dobbiamo sempre ricordare, non sta facendo. E con degli esempi pratici forse i colleghi si renderanno conto che siamo realmente all'assurdo. Per poter realizzare un pozzo si inizia, assessore Di Mauro, con un'istanza che viene definita istanza di ricerca idrica; presento l'istanza e dopo un po' di mesi, il Genio Civile mi autorizza a cominciare la ricerca idrica; dopo una serie di pubblicazioni, eccetera, eccetera, dopodiché ricevo questa autorizzazione e faccio questo primo intervento; fatto l'intervento, ottengo la licenza di attingimento; ottenuta la licenza di attingimento, poi una concessione provvisoria e poi la concessione definitiva.

Veda, questo che abbiamo declinato in un minuto, da un punto di vista burocratico significa un anno e mezzo, due anni! E allora è ovvio che qui la domanda sorge spontanea: perché la cabina di regia a domanda specifica - perché questa situazione la si sta anche affrontando nella città di Messina - non interviene con quelle che sono le norme di semplificazione di cui godrebbe la gestione commissariale, sostenendo che solo gli interventi finanziati dalla gestione commissariale hanno una copertura derogatoria e, quindi, tutti coloro che non vengono a fare i questuanti e che quindi hanno anche le risorse per fare gli interventi, siccome non sono beneficiari del finanziamento - e la valutazione spesso è politica -, rimangono fuori non solo dalla distribuzione delle risorse, nonostante ci si trovi di fronte anche a progetti cantierabili? E qualcuno si è offeso, perché ci siamo permessi di dire che è meglio evitare con l'emergenza idrica di fare anche becera politica, ma si sta facendo in molti casi e potremmo mettere le carte sul tavolo e dimostrarlo a quale livello si è arrivati, ma lasciamo stare questo.

Perché un comune che ha le risorse non deve essere messo nelle condizioni di poter fare velocemente l'intervento finanziandolo col proprio bilancio? Questa è la domanda, che è semplice, è banale, è stupida. Ma se un Governo non riesce a dare una risposta a una domanda così stupida, qual è la funzione di un Governo in un'emergenza epocale come quella che stiamo vivendo?

A voi giro, assessore Dagnino e assessore Di Mauro, la domanda e spero di avere una risposta, magari con un emendamento di semplificazione, in questo provvedimento dove si dica chiaramente che le opere proposte dai comuni - molto semplice, molto banale - sono equiparate in termini di semplificazione ai provvedimenti contenuti e finanziati dalla cabina di regia o dal Presidente della Regione, nella qualità di Commissario per l'emergenza idrica. Cosa ci vuole? E invece no, dobbiamo anche combattere in questo momento con la logica del combinato disposto!

Assessore Di Mauro, quanto serve spesso una piccola norma di semplificazione non ci sono soldi che bastano, ma questo vale per tutti i settori di cui lei si occupa, vale per la riclassificazione energetica, vale per l'emergenza rifiuti; ebbene, anche da questo punto di vista, non sappiamo, per esempio, cosa

intende fare lei per gli ambiti dove per la terza volta è andata deserta la gara perché non esiste quel privato che ritiene vantaggioso farsi carico di tutti gli interventi infrastrutturali che il sistema integrato richiede.

Bene, la città di Messina, provincia di Messina, per la terza volta è andata deserta la gara e, allora, se non hai il gestore privato individuato, non puoi avere finanziamenti di un certo tipo. E cosa sta facendo il Governo? Nulla!

Chiudo con l'ultimo passaggio perché avevo preparato un po' di "pezze", perché questo è provvedimento delle "pezze"; mettiamo un po' di "pezze"!

Ultimo ragionamento: assessore Dagnino, stiamo destinando un po' di soldi che sono avanzati non si sa da cosa! Certo, lei avrà modo, ma già lei, nella sua qualità professionale, qualche cosa l'ha vista, lei sa che il sistema pubblico allargato delle partecipate è un po' un gioco di prestigio perché qualche partecipata ancora per tenersi in piedi ha dei crediti nei confronti della Regione, la Regione magari risulta un po' meno iscritto, non c'è la corrispondenza d'amorosi sensi o quella che per noi sindaci è conciliazione, si chiama, provvedimento di conciliazione tra il bilancio del Palazzo municipale e le sue partecipate; banale, non lo è tanto per la Regione!

Ma lasciando stare questo e qui è il caso conclusivo, in questo momento abbiamo il collega Giuseppe Lombardo che è in presidio permanente presso l'AST. Avete deciso di prendere le corse redditizie, di darle ai privati, di far saltare l'AST; all'AST rimarranno le tratte antieconomiche, così poi si chiuderà definitivamente questo capitolo. Ormai, ci siamo venduti l'acqua, i rifiuti, ora il trasporto pubblico perché, ovviamente, c'è una parte politica, c'è una famiglia, c'è un sistema dei privati che, ovviamente, ha fatto le sue fortune, gli diamo le ultime corse importanti. L'AST, senza un piano di ristrutturazione aziendale, anche in violazione di quella che è la "Madia", però qui tutti omertosi, tutti omertosi e la stiamo ricapitalizzando! Lei mi può fare lezioni di questo, lei sa bene che qualunque euro per ricapitalizzare una società partecipata se non ha un piano industriale che la rimette *in bonis* non si può fare, eppure qui le facciamo queste cose, perché naturalmente dobbiamo tenere tranquilli alcuni ambienti, nel frattempo, ci svendiamo le tratte, dopo di che fallirà anche l'AST ed è ovvio che in questo momento ci troviamo anche con questo paradosso. E voglio esprimere la solidarietà all'onorevole Giuseppe Lombardo che è lì, ora lo andremo a raggiungere, assessore Di Mauro, se venisse pure lei non farebbe male, in rappresentanza di tutta la Giunta, con un centinaio di lavoratori che ormai hanno capito che la loro fine è segnata da una politica sempre più omertosa.

Gliel'ho voluto citare perché? Perché i soldi avanzano da cosa? Questo non lo abbiamo capito e le parla un sindaco, assessore Dagnino, che i bilanci dei suoi comuni li ha risanati senza un euro di contributo, né quando ero sindaco a Messina col piano di riequilibrio, né oggi da sindaco di Taormina, dal quale sono uscito dal dissesto in appena un anno dalla "Salva Taormina", come prima c'era il "Salva Messina", che si chiama *alias* "ricetta Cateno De Luca".

Questo per capirci, quindi, in conclusione, al Governo dico - e mi dispiace che lei abbia respinto il mio invito, capisco che lo fa anche per una questione generazionale o quasi reverenziale, di timore reverenziale nei confronti del presidente Schifani -, e no, lei sta commettendo un grave errore nel non abbinare il bilancio alla programmazione. Perché? Perché è esattamente la programmazione che guida il bilancio e lo capisco che per le altre questioni non può andare oltre, io capisco, capisco tutto, capiamo tutto! Qui, questo Parlamento che ogni tanto può sembrare "di *scimuniti* che recitano a soggetto", qua *scimunito* non c'è nessuno!", qua capiamo tutto, poi se vogliamo recitare a soggetto è un'altra storia, però capiamo bene pure, e quando mi sono permesso di dirle che la programmazione la deve prendere in mano lei e non l'Assessore ombra, non l'ho detto a caso! Mi dispiace che lei non abbia né accolto l'invito, né da questo punto di vista abbia dato una motivazione plausibile, perché non si può pensare che la programmazione venga formalmente tenuta dal Presidente della Regione, legittimando i vari Armao "meravigliato" che stanno alle spalle. Ecco il tema qual è, ecco per farle capire che qua "scimunito" non c'è nessuno.

Sul provvedimento è ovvio che non possiamo condividere questa visione “a spezzatino”, non essendoci un impianto strategico per come è già stato anche sostenuto da più colleghi e che mette in evidenza cosa? Quali sono le emergenze e quali sono le risorse necessarie per le emergenze. Lei ha un miliardo e mezzo per affrontare l'emergenza idrica, sì o no? Lei non ce l'ha, non ce l'ha né nel bilancio e neanche nei Fondi per lo sviluppo e la coesione nei quali saranno stati previsti, con vari interventi spot, forse 200 milioni di euro! E allora che mi dice lei da Assessore per l'economia, oggi, di fronte a questa emergenza? Come la vuole risolvere questa emergenza? E' ovvio che ora la croce passa sulle sue spalle. Ci vuole fare un ragionamento in quest'Aula, dicendoci che il fabbisogno è un miliardo e mezzo e se da un documento firmato dal dirigente Santoro, non sono cifre fatte da me, attenzione, e sono tutti anche quei progetti che Musumeci ha presentato come carta straccia e ha avuto anche la capacità di non farsi finanziare nonostante fossero bandi destinati solo alla Sicilia, sono stati così cretini!

Ebbene, mi vuole spiegare lei, come Assessore per l'economia e Di Mauro, come assessore con la delega specifica, in questo caso, come volete risolvere l'emergenza idrica in termini strutturali? Questa domanda credo che sia legittima, Assessore, e credo che sia altrettanto legittimo che lei dia una risposta, lei e Di Mauro, tranne che vogliate continuare ad alimentare, anche nel caso dell'emergenza idrica, quella che è la “*mala gestio*”, quella che è la gestione dell'emergenza che fa comodo a tanti sistemi, che semplifica gli affidamenti e che naturalmente continua a mortificare la Sicilia e i siciliani.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca. Prima di fare intervenire l'onorevole Ardizzone, do lettura all'Aula di una comunicazione.

### **Comunicazione di ineleggibilità di deputato regionale**

PRESIDENTE. Comunico che, con *pec* del 29 luglio 2024 protocollata al numero 20652-DIG/2024 di pari data, il Direttore della Prima Sezione Civile della Corte d'Appello di Palermo ha trasmesso copia della sentenza numero 1310, pubblicata il 29 luglio 2024, con la quale è stata confermata la pronuncia del Tribunale Civile di Palermo numero 387/2024, che aveva dichiarato l'ineleggibilità dell'onorevole Giuseppe Sebastiano Catania alla carica di deputato regionale, disponendone la surrogazione con “*il primo dei non eletti della stessa lista*” nel collegio circoscrizionale di Caltanissetta”.

L'Assemblea ne prende atto.

Ricordo che l'onorevole Catania era stato eletto nella lista numero 9 “Fratelli d'Italia” nel menzionato collegio di Caltanissetta.

Atteso, poi, che nella suddetta sentenza numero 387/2024 del Tribunale di Palermo è dato leggere che a Giuseppe Sebastiano Catania “è surrogato il primo dei non eletti della stessa lista, che - alla luce della documentazione in atti - non può essere identificato in questa sede per mancanza dei necessari elementi che ne consentano una certa ed inequivoca individuazione”; e che, altresì, nella superiore sentenza della Corte d'Appello di Palermo, al punto 1 dei motivi della decisione in fatto ed in diritto, si legge che il ricorso in appello è volto ad “accertare il diritto di Salvatore Scuvera a subentrargli nella carica elettiva suddetta”, senza però individuare espressamente Scuvera quale primo dei non eletti della stessa lista e del medesimo collegio elettorale dell'onorevole Catania, si rende necessario procedere - ai sensi di legge e di Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana - alla convocazione dell'apposita Commissione per la verifica dei poteri per le necessarie imprescindibili verifiche ai fini dei conseguenti adempimenti.

L'Assemblea ne prende atto.

Pertanto, la Commissione Verifica poteri è convocata alle ore 17.00, presso la Sala Lettura Deputati.

**Riprende il seguito della discussione del disegno di legge  
«Interventi finanziari urgenti» (n. 771/A)**

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Ardizzone. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE. Signor Presidente, forse questo è uno degli interventi più complicati che faccio in questi due anni perché non nego di essere particolarmente avvilita. Sono avvilita perché oggi siamo qui a tentare di approvare una variazione di bilancio che per noi è un atto importante, per l'Assemblea è un atto molto importante ma, al di fuori di quest'Aula, scommetto che nessuno di noi riesce a dare veramente, concretamente, una vera risposta a quelli che sono i problemi dei siciliani. E sono particolarmente avvilita, per questo motivo, perché da deputata continuo a venire qui, ad andare a lavorare ma, da deputato, non riesco a dare risposte. Perché? Perché è un Governo che si dimostra impreparato! Una maggioranza, un Governo impreparato!

Questo Governo ha dimostrato, in questi due anni, di non essere capace di portare avanti vere riforme, non ha mai portato una vera riforma, non dico in Commissione perché in Commissione almeno i passi sono stati fatti, qualche riforma è arrivata, ma mai ha superato la soglia della porta dell'Aula e non ha mai proposto vere ricette per risolvere i problemi dei siciliani e, spesso, come quelle che vediamo in questa variazione, sono delle pezze che sono molto, molto, molto peggio dei buchi!

Poi assistiamo a proposte veramente aberranti da Assessorati che, tra l'altro, ormai da mesi non hanno volti. E mi riferisco a proposte come quella di travasare i pesci dei laghi per poter prendere l'acqua e poter irrigare, che fanno sembrare titoli di giornali seri alla pari di Lercio. E questo perché? Perché i siciliani non devono combattere, a questo punto, solo contro la siccità ma anche contro l'attendismo di una politica che non è capace di fare un rimpasto di Giunta da mesi e non è stato capace di sostituire, poi nei fatti, una nomina di un Assessorato che oggi è assolutamente fantasma. Tra l'altro, chiudendo un brutto capitolo come quello di un Assessore implicato in un'inchiesta di corruzione e voto di scambio.

Quindi, Presidente, la verità purtroppo qual è? Che il centrodestra si è rivelato essere spaccato in tutto, unito solamente nel periodo delle elezioni e solo quando c'è da discutere qualche accordo su nomine e poltrone. Vediamo, assistiamo a un presidente della Regione, Schifani, che litiga con il sindaco Lagalla per chi deve dire e che cosa, chi, e prima! Vediamo, assistiamo al ministro Musumeci che, quando era Presidente della Regione, la colpa era tutta del Governo nazionale, adesso che è ministro, la colpa è tutta della Regione siciliana e tra l'altro si permette di dire ai siciliani che devono smettere di piangere, letteralmente!

Quindi, dico, Presidente, evito di aggiungere commenti perché mi pare sia abbastanza evidente, al di fuori di quest'Aula, che questo Governo si sia dimostrato veramente incapace in tutto. Forse l'unica cosa in cui questo Governo è stato veramente bravo è fare lo scaricabarile, perché dimostra sempre che la colpa è di qualcun altro, tranne che nel trovare le soluzioni, che sia per esempio travasare i pesci o far traslocare i pesci! Oggi i pesci, domani i siciliani! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ardizzone. E' iscritto a parlare l'onorevole Venezia. Ne ha facoltà.

VENEZIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti della Giunta, fra qualche mese saranno trascorsi due anni dall'insediamento di questo Governo e credo già ci siano elementi sufficienti per trarre un primo bilancio dall'azione politica di questi ventiquattro mesi. E rispetto alla variazione di bilancio che quest'oggi viene proposta a quest'Aula si evince un metodo, un'azione politica di

programmazione che mette in evidenza non attività di programmazione, non visione, non strategia, come è stato già ribadito dai miei colleghi precedentemente, ma soltanto interventi tampone, improvvisazione, distribuzione di risorse per chi ha la capacità di incidere su un'emergenza rispetto ad un'altra, su un intervento specifico rispetto ad un altro.

E la domanda sorge spontanea rispetto alla politica delle emergenze. La sanità: per esempio, rispetto a due anni fa, cosa è cambiato, cosa è migliorato se non invece un'evoluzione verso il peggio? La questione dei rifiuti: vedevo poc'anzi l'assessore Di Mauro, l'emergenza rifiuti rispetto a due anni fa che evoluzione positiva ha avuto se non l'immondizia che ancora imperversa nelle strade delle grandi città? E anche la questione della siccità, l'emergenza idrica che sta attraversando la Regione: qual è stata la politica di questo Governo?

Già noi nel mese di febbraio di quest'anno, ma anche nell'ottobre e nel novembre del 2023, avevamo posto l'accento sui temi dei cambiamenti climatici, della tropicalizzazione del clima nell'area del Mediterraneo, della carenza di risorse idriche e lo abbiamo fatto in occasione dell'approvazione dei documenti di programmazione economica e finanziaria della Regione siciliana e in occasione del dibattito sulla programmazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027. E anche lì, in quel caso, siamo stati anche derisi per avere acceso i riflettori su quello che stava accadendo e che, come dire, veniva considerata una profezia di sventura anziché una realtà effettuale, per dirla con Machiavelli, che poi sei mesi dopo si è verificata!

Ecco, questo è il Governo dell'improvvisazione, questo è il Governo che non sa programmare, questo è il Governo che nel momento in cui deve decidere su come spendere le risorse, non riesce ad avere un'azione nitida, una visione nitida di quali sono le reali esigenze per la Sicilia e per i siciliani.

Noi abbiamo approvato l'Accordo di coesione qualche giorno prima della fine della campagna elettorale delle elezioni europee. Abbiamo programmato sei miliardi e ottocento milioni del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027. Solo il 4 per cento di queste risorse hanno un nesso specifico con l'emergenza idrica e la siccità che stiamo attraversando nell'ultimo semestre. Il resto delle risorse sono state programmate sulla base di una spartizione tra Assessorati.

Io credo che il Governo oggi debba avere l'umiltà di andare a Roma, dal ministro Fitto, dal governo Meloni per chiedere una nuova programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione, prevedendo interventi seri che siano funzionali rispetto a ciò che sta accadendo in Sicilia in queste ultime settimane.

Le dichiarazioni del ministro Musumeci, consentitemi di dire, appaiono davvero paradossali perché è un Ministro della Protezione Civile che, come dire, condanna l'azione politico-amministrativa fatta da un ex Presidente della Regione siciliana, fino a due anni fa, che porta esattamente lo stesso nome e lo stesso cognome del ministro Musumeci; è lo stesso Nello Musumeci che, quando nel corso della sua legislatura attaccava Roma e il Governo nazionale per le inefficienze contro la Sicilia, nel periodo del Covid e del *post Covid* e, adesso, da Roma sentenza contro la Regione siciliana da lui stesso governata per cinque anni.

Ecco, anche tra i banchi del Governo si evince una certa frustrazione politica perché chi potrebbe decidere sulle sorti della Sicilia, sulla gestione di quello che sta accadendo, non abbiamo traccia.

Il presidente Schifani, per l'ennesima volta, non partecipa ad un dibattito parlamentare importante che dovrà decidere delle cose serie, ci auguriamo importanti nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, e cosa ancora più scandalosa, a distanza di quattro mesi dalle dimissioni dell'assessore Sammartino non si intravede da qui a pochi giorni la nomina di un nuovo Assessore per l'agricoltura. Questa è una cosa assolutamente vergognosa!

Io vorrei dire al presidente Schifani, nella speranza che almeno ci ascolti nelle dirette parlamentari: cosa deve ancora accadere per nominare un nuovo Assessore per l'agricoltura? Dopo la siccità si devono verificare le sette piaghe divine dell'antico Egitto per procedere alla nomina di un Assessore che possa occuparsi, giorno dopo giorno, dell'emergenza idrica, della crisi del comparto agricolo?

Io credo che anche questo immobilismo, legato ad equilibri di potere, delinei come questo Governo operi e come questo Governo decida nei confronti, non della Sicilia e dei siciliani, ma nei confronti di logiche particolaristiche e di spartizione del potere.

Rispetto a tutto questo, abbiamo il dovere di opporci, di delineare un percorso alternativo fatto di proposte, di emendamenti, di atti parlamentari. Lo abbiamo fatto già da diversi mesi, lo abbiamo fatto in occasione di queste variazioni di bilancio. Ci sono decine di emendamenti aggiuntivi che vorremmo che il Governo, quanto meno, leggesse, affrontasse insieme a noi e magari alcuni tra i più significativi ci auguriamo che possano anche trovare spazio in questa variazione di bilancio, altrimenti, ecco, sarà l'ennesima occasione persa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Venezia.

Chiedo ai colleghi componenti della Commissione verifica poteri di andare in Sala Lettura.

E' iscritta a parlare l'onorevole Ciminnisi. Ne ha facoltà.

CIMINNISI. Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, questa è in assoluto la manovra più atipica e surreale che io, nella mia breve esperienza, abbia visto perché è iniziata e si è consumata in Commissione 'Bilancio', quasi con un Assessore, oggi arriviamo in Aula - Assessore benvenuto - ma le stiamo praticamente, in malo modo, forse sbattendo in faccia quella che è la realtà di questa Regione, cioè il modo assolutamente dissolto in cui le cose vengono governate in questa Regione. E le spiego anche perché. Lei, purtroppo, si ritrova oggi qui, con questa croce, ma con un Parlamento che in qualche modo vorrebbe provare a fare qualcosa di buono per i siciliani e che, invece, si ritrova oggi a non avere un interlocutore, che è quello diciamo del presidente della Regione Schifani che, di fatto, ha un po' commissariato il suo stesso Governo, lui è Commissario di tante cose e ha commissariato un po' il suo Governo, pure, perché ha trattenuto per sé le deleghe all'agricoltura in un momento drammatico in cui l'agricoltura è in ginocchio e, se è vero quello che si dice, le riserve idriche a disposizione dell'agricoltura, tra tre settimane, saranno del tutto esaurite. Quindi, quando saremo, beatamente, in vacanza, perché questo Parlamento chiuderà per le ferie estive, avremo i nostri agricoltori in condizioni di assoluta disperazione, perché non siamo stati in grado di dare loro delle risposte tempestive per una crisi che era preannunciata.

E' vero che l'ultima grande crisi è stata nel 2002, la grande siccità, ma non è che in questi vent'anni abbiamo fatto nulla, nulla per evitare di ritrovarci oggi nella situazione in cui siamo, perché ci sono stati fiumi di milioni di euro per investimenti sulle reti idriche, ma non siamo mai stati nelle condizioni di farlo. Abbiamo avuto la possibilità, e noi in provincia di Trapani abbiamo la rappresentazione plastica dell'inefficienza di questa Regione, abbiamo la diga Trinità, una diga che sversa in mare, che tiene le paratie aperte sversando l'acqua in mare perché in sessant'anni non è stata mai collaudata, per cui ogni anno stiamo lì a vedere se possiamo invasare un po' di acqua in più per garantire ai nostri agricoltori un po' di acqua, semplicemente per la stagione irrigua. Di anno in anno, un tira e molla con l'Ufficio diga a livello ministeriale e poi, di fatto, l'acqua viene sversata in mare, in un momento in cui siamo assolutamente disperati!

E il commissariamento continua. Non solo l'agricoltura, qua c'è l'assessore Di Mauro che, pure lui poverino, è stato commissariato perché per il Piano rifiuti e per gli inceneritori se ne occupa il presidente Schifani e, quindi, non abbiamo come Parlamento neanche la possibilità di intervenire. E poi ci ritroviamo in manovra un milione e mezzo per la gestione della discarica di Mazzarrà, interventi puntuali, mentre a Palermo imperversa una crisi dei rifiuti che, insieme alla crisi idrica, è il preludio perfetto di una crisi igienico-sanitaria, su cui a questo punto non so quali saranno i provvedimenti a livello né cittadino né regionale.

Per quanto riguarda la crisi idrica, anche lì l'Assessore acqua non ne gestisce perché c'è una cabina di regia, a livello regionale, che gestisce una crisi idrica, però poi qua in manovra ritroviamo 10 milioni di euro per la crisi idrica, spesa in conto capitale, però non sappiamo esattamente per fare che cosa.

Cioè, quali sono gli interventi che andiamo a finanziare con questi 10 milioni, che mettiamo oggi in questa manovra? Il Parlamento non lo sa! Non c'è dato sapere, non c'è alcun tipo di connessione e di collegamento tra quello che decide il Governo e quello che questo Parlamento, in qualche modo, dovrebbe provare a fare di buono per i siciliani.

Sempre dando una scorsa veloce a questa manovra, assessore Di Mauro la consola forse il fatto che le hanno lasciato le bonifiche perché vedo un milione e mezzo, o qualcosa del genere, per la progettazione. Però, Assessore, in Commissione Unione Europea le abbiamo chiesto sulle bonifiche, perché ci sono sei milioni scarsi sul FSC. Io stessa, avevo presentato un emendamento, tra gli aggiuntivi, che ovviamente non c'è, proprio sull'amianto. Ma vogliamo sederci seriamente e ragionare? Questo Parlamento si è dimostrato, soprattutto in Commissione Unione Europea, molto aperto anche a cercare insieme delle soluzioni che fanno bene ai siciliani. Questo è un problema importante che ci dobbiamo intestare e la risposta non può essere sempre che se ne occupa il Presidente della Regione!

La stessa cosa per le energie rinnovabili, aree idonee e non idonee. Anche qui la risposta che viene sempre data è: "ma al tavolo del Presidente ci sono interlocuzioni di tutti gli Assessorati, ognuno per la propria parte di competenza, perché entro sei mesi dall'entrata in vigore della normativa nazionale il Governo regionale dovrà individuare le aree idonee e non idonee per l'energia rinnovabile".

Il settore energetico è, oggi, un settore strategico per la nostra Regione ma ancora oggi brancoliamo nel buio. Il Parlamento è totalmente esautorato da tutto. Tutto in cabine di regia, più o meno ufficiali, più o meno formali, e noi stiamo qui a fare piccole cose.

Stessa cosa, interventi puntuali sui Consorzi di bonifica e addirittura assunzione del personale dei Consorzi di bonifica. Uditeli! Uditeli! Non siamo riusciti in due anni ad avere l'onore di leggere una riforma, attesa da decenni, dei lavoratori dei Consorzi di bonifica, però troviamo il tempo, addirittura, per prevedere delle norme per fare delle assunzioni nei Consorzi di bonifica!

Io potrei continuare a parlare di queste cose spicciole che ci vengono propinate in questa manovra che, purtroppo, nella distrazione estiva generale - lo diceva il collega - sarà un'occasione perduta perché la manovra è una manovra importante e ci sono in ballo diverse centinaia di milioni di euro.

Avremmo potuto veramente dare un segnale per quelle che erano le emergenze dei siciliani che emergenze non sono, perché sono soltanto dei problemi che si sono incancreniti in questi decenni e che oggi ci troviamo ad affrontare e purtroppo questo Governo si dimostra, ancora una volta, incapace di affrontare su tutti i fronti, visto che non riesce nemmeno a far leva sulla concordanza di colore politico con un Governo nazionale da cui ci facciamo elemosinare qualche milione di euro per gestire l'emergenza idrica e ci facciamo anche sbeffeggiare da un ex Governatore della Regione, che dimentica, probabilmente, di aver governato questa stessa Regione sostenuta da questa stessa maggioranza che oggi sostiene il governo Schifani, da una comoda poltrona ministeriale da cui probabilmente ha dimenticato di essere un siciliano!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ciminnisi. E' iscritto a parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, solitamente nei *film* americani si usa sempre parlare di manovre. A un certo punto c'era un *film* famosissimo su un aereo che rischiava di atterrare perché si era guastato un motore sinistro e, ad un certo punto, il comandante - mi ricordo questa scena - disse "Manovra d'emergenza! Manovra d'emergenza!", altrimenti se non si salvava quest'aereo, morivano tutti i passeggeri! Questo fa la manovra di emergenza, incredibile - chiaramente, era un film -, si salvano tutti!

Allora, scusate questo prestito al riferimento hollywoodiano, ma è concreto! Il prestito che faccio è questa Regione che ha fundamentalmente un pilota assente ed oggi quella poltrona vuota è la plastificazione di questo comandante non pervenuto, il signor presidente, onorevole Schifani, che ha abbandonato la nave e, in questo caso, non fa alcuna manovra di emergenza perché ormai - fosse una

manovra di emergenza, quanto meno salviamo l'aereo e tutti i passeggeri - ma qui non c'è la volontà di salvare né i passeggeri né l'aereo!

Ripeto, la realtà è cruda ma è reale! Quella poltrona vuota di colui il quale è il Presidente dei siciliani, a dimostrazione che ancora una volta guarda questo Parlamento dall'alto verso il basso e ci tratta come un re sovrano.

Io più volte l'ho definito, caro assessore Dagnino, Sua Santità Eminenza, Re Schifani II!

Ancora oggi, Re Schifani II tratta questo Parlamento con quello che pensa che meritiamo, cioè la sua assenza!

La settimana scorsa è venuto e l'ha degnata, guardi che lei è fortunatissimo, assessore Dagnino, perché ha avuto il *record* di avere portato in Aula il Presidente della Regione.

Io l'ho cronometrato, 7 minuti in attesa che lei giurasse, quindi le ha dato il grande onore, anche perché tecnicamente non poteva mancare, perché lei ha giurato davanti il Presidente della Regione, era anche obbligato ad esserci, non è che si deve sentire tanto importante! Comunque sia, è venuto, 7 minuti, gli ho stretto la mano e gli ho detto, Presidente, venga in Aula! E' importante! Mi ha detto: "No, la prossima settimana verrò".

Scusate se devo parlare dei miei affari personali: tra dodici giorni mi sposo e oggi devo organizzare di prendere i fiori, scendere i fiori, ma sono qua a fare il mio dovere. E' il mio dovere!

Ma il Presidente della Regione dov'è?

Penso che forse ho più emergenze io che lui, in questo momento, perché devo organizzare - ovviamente la mia è una banalizzazione della realtà, perché suppongo che lui di emergenze ne abbia a migliaia, prima tra tutte quella dell'acqua, della siccità però la sua costante assenza - ed è il trattamento che riserva a questo Parlamento - è drammatica!

Sono qua, non voglio alcun plauso perché svolgo il mio dovere e ci sarò fino all'ultimo giorno prima dell'Aula - anche se fosse il 9 di agosto - certo, se la fate il 10 di agosto, Presidente, chiedo sin d'ora scusa, purtroppo per motivi di maggiore opportunità, non potrò venire! Ma fino all'ultimo giorno sarò qua ad espletare il ruolo che i siciliani mi hanno attribuito, credo con rigore e onestà intellettuale.

Ebbene - scusate questa digressione, ma la volevo fare -, i temi su cui questa manovra d'emergenza, perché ormai ci siamo abituati a fare le manovre d'emergenza, sulle emergenze continue, ormai la nostra Regione vive nella concretezza dell'idea dell'assuefazione delle emergenze. Emergenze continue e non risposte, perché poi arriviamo a questa manovra come se ci fossero questi soldi che bisogna in qualche maniera dividere, in qualche maniera e non so a chi. Ora, sono anche curioso di leggere gli emendamenti di tutti i Gruppi parlamentari, perché sono curioso anche di capire come si stanno spendendo questi soldi.

Ma non ho letto una sola parola in tema di acqua, di emergenza idrica. Abbiamo scoperto che a Gela esiste un dissalatore, caro Assessore per l'economia, spero che lei lo sappia, un dissalatore che paghiamo qualcosa come 700.000 euro al mese. Noi l'abbiamo dimostrato, l'abbiamo scoperto, abbiamo fatto un *blitz*. Settecentomila euro al mese! Ci è costato 100 milioni di euro in totale ed è un dissalatore completamente abbandonato a sé stesso e noi lo paghiamo! Noi ad oggi versiamo 700.000 euro al mese per un dissalatore che non funziona, che è abbandonato a sé stesso! Quindi oltre il danno, la beffa!

Abbiamo una campagna pubblicitaria, di informazione, che è assolutamente nefanda, perché giustamente tutti i giornali internazionali, dal New York Times alla BBC, raccontano del problema dell'acqua. E cosa fa il Presidente della Regione? Dice: "No è tutto a posto". Anzi quasi si lamenta del perché i giornali raccontano questo problema e dice: "No, non è così. Brutti e cattivi i giornalisti internazionali della BBC e del New York Times, si facessero gli affari loro.". Quando quelli giustamente raccontano che c'è un problema, che ci sono degli *hotel* che stanno chiudendo. Io mi attaccherei, non so i colleghi di Agrigento, ma attaccatevi, non lo so, ai pali, fate emergere perché c'è un problema, un disastro! Fino a ieri sera mi hanno chiamato: l'ennesimo *hotel* chiude ad Agrigento perché manca l'acqua!

Allora, non ci possiamo permettere di dire alla BBC “siete brutti e cattivi”. C'è un problema serio! Ma cosa state facendo in questa manovra? Si dice a Palermo “i soliti cavigghi”. Assessore, lei è di Palermo, quindi mi capirà. “*I cavigghi, i cavigghieddi, i soliti così*”. Diamo cinquantamila euro a *chiddu*. No, a quel comune, perché in quel comune c'è l'amico sindaco che ha organizzato le cose”.

Allora sfido, come sempre da questo pulpito, tutti i colleghi - e vi voglio al passo - su come si siano spesi questi soldi di questa piccola manovra. Sicuramente, insomma, l'abbiamo migliorata, abbiamo provato a migliorarla con qualche collega. Ci siamo parlati dei temi che affliggono questa nostra Regione. Ma non ci sono le risposte ai problemi seri e non è possibile darle da deputati di maggioranza e opposizione, non abbiamo gli strumenti, anche economici, per poterlo fare.

Ho detto l'altro giorno che, per l'ennesima volta, quelli che hanno perso la prima casa dopo gli incendi che hanno distrutto la nostra Regione il 24 luglio 2023, ancora oggi non hanno ricevuto un euro di finanziamento, perché si sono trovati, ovviamente, davanti una politica che li ha abbandonati. E ancora oggi non hanno ricevuto un euro!

Gli agricoltori sono disperati e ci sono anche dei video che fanno paura di come l'acqua non è che non c'è, c'è. Eccome se c'è l'acqua! Ma le condotte idriche sono così ridotte a pezzi che, evidentemente, oltre il danno la beffa, perché l'acqua viene persa in queste condutture.

Allora dico, rispetto a questa manovra che - ripeto - non è assolutamente strategica e non ha visione, non guarda ai problemi seri della nostra Regione - Presidente, sto finendo, ho aspettato mezz'ora, mi faccia finire, tanto urgenze non ne abbiamo, qua abbiamo parlato del più e del meno, ho finito -, che non c'è visione, non c'è visione!

Grazie, onorevole Geraci, che mi cede il suo tempo a disposizione, ma sto finendo.

Non c'è una visione politica seria, concreta e reale e lo dimostra l'assenza del peggiore attore protagonista. No, non protagonista, il peggiore attore protagonista che abbiamo avuto, ancora peggio di Musumeci. Quanto meno, mi dicevano i colleghi, che Musumeci veniva in Aula, come si dice in aramaico antico, e se ne faceva dire quattro! Questo manco questo fa! Questo manco viene in Aula, il presidente Schifani, ad ascoltare quelle che possono essere le proposte di questo Parlamento. Cioè oggi dovevamo fare la discussione generale per arricchire anche l'argomento, il dibattito. C'è il nulla cosmico!

E concludo parlando - e ho concluso davvero - del problema che affligge Palermo, che è invasa dai rifiuti, l'immondizia è in ogni angolo. Ho chiesto in IV Commissione di convocare il sindaco e il presidente della RAP e dico che da questo pulpito che mercoledì pomeriggio, visto che ormai l'opposizione non esiste più, ci sono solo pezzi di opposizione, con qualche collega dei Cinque Stelle abbiamo organizzato una manifestazione di protesta davanti Piazza Pretoria con delle scope in mano, faremo così, spazzeremo noi!

Oh! E' risorto. Presidente Schifani grazie della sua presenza, l'ho talmente nominata e l'ho chiamata che è risorto e si è materializzato in mezzo a noi! Quindi, ritiro tutto quello che ho detto e la ringrazio per la sua presenza.

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera si rivolga sempre alla Presidenza.

LA VARDERA. Ritiro tutto. Presidente, grazie per la sua presenza. Poi le mando via *WhatsApp* l'intervento! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera. E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono lieta che ci sia il presidente Schifani in Aula e do il benvenuto all'assessore Dagnino di cui conosco le competenze e mi auguro che questo sia un nuovo inizio, un nuovo percorso perché tanto si può fare, non con questa manovra certamente

perché mi sarei aspettata, in un momento così difficile, cruento per la nostra Terra, per la Sicilia, mi sarei aspettata una maggiore condivisione e una maggiore sinergia tra tutti gli Assessorati, perché a problemi complessi, naturalmente a soluzioni complesse, occorre un lavoro assolutamente sinergico e di squadra.

Bene, questo non lo abbiamo visto, ogni Assessorato lavora per sé e continuano a proporsi delle manovre che sono come acqua che cade sui tetti ma che non lascia assolutamente il segno e questa è l'ennesima manovra così. Dico sempre: "basta copiare". Basta copiare per risolvere l'emergenza, basta vedere come hanno fatto i paesi dove è difficile avere l'acqua perché non piove, basta copiare come quei paesi, trovare delle soluzioni in collaborazione con le università, col CNR. Ad esempio c'è un progetto del CNR per l'utilizzo della cenere vulcanica che per ora sta danneggiando tutti quei comuni. Ma perché non tirare fuori quei progetti e risolvere in questo modo? O come dei geologi che hanno parlato di come il lago di Pergusa non sia assolutamente morto, il lago di Pergusa è morto perché è pieno di detriti e di fango che vanno assolutamente rimossi. Presenterò un ordine del giorno in tal senso e mi auguro che il Governo regionale lo possa accogliere proprio per impegnarlo in questa direzione, magari in collaborazione con il coordinamento degli ATO e in collaborazione con l'ESA, utilizzare mezzi e uomini dell'ESA proprio per risolvere questa problematica.

Però, quello che può fare tanto l'assessore Dagnino, e sa di cosa parlo, è sul bilancio consolidato della Regione che tanto fa parlare, anno per anno, la Corte dei Conti: è un programma di razionalizzazione di tutti gli enti partecipati della Regione con la chiusura di quelli che non servono più, accorparli come ad esempio l'AST.

Veda, assessore Dagnino lei può fare tanto, come dare un impulso politico al Dipartimento dell'Assessorato all'economia per quanto attiene la vigilanza sugli enti partecipati della Regione, come ad esempio l'AST; in queste ore abbiamo i 700 dipendenti, una delle partecipate più grande della Regione siciliana, che stanno manifestando dinanzi a una direzione generale silente, che non ha risposto neanche al telefono, proprio stamattina. Questa è una partecipata strategica della Regione siciliana, forse una delle prime perché è stata istituita nel 1946, con 60 meccanici che non hanno probabilmente il lavoro.

Allora, chiedo al Governatore della Sicilia cosa vuole fare davvero di questa partecipata. L'abbiamo vista trasformare *in house*, ma in che senso? L'avete solo ricapitalizzata, non è stata rilanciata perché non bisogna assolutamente diminuire i chilometri perché, altrimenti, si può chiudere definitivamente la partecipata.

E ora ci troviamo, tra l'altro, in una situazione paradossale con delle gare che sono state fatte per la riparazione dei mezzi e non abbiamo più in questo momento le officine interne che lavorano e neanche le officine esterne, perché in alcune province le gare sono andate deserte.

Quindi, questa è una cosa che bisogna assolutamente e ci auguriamo che il presidente Schifani rilanci l'AST, perché stiamo parlando di un diritto costituzionalmente garantito che è quello della mobilità, così come parlo di tutti gli altri enti e società partecipate, e anche aziende della Regione, non si può più sentire dire che l'Istituto Zooprofilattico ancora oggi abbia un collegio sindacale da 16 anni, da 16 anni, e i sindaci all'interno del collegio sindacale non hanno neanche le competenze per farlo.

Presidente Schifani, so che lei è molto attento su questa situazione, quindi, mi auguro che anche sul collegio sindacale si faccia chiarezza e mi auguro davvero che si possa dare corso ad una nuova stagione dove ci sia una maggiore sinergia e una maggiore condivisione tra tutti gli Assessori per risollevare finalmente le sorti di questa Terra. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci. E' iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente dell'Assemblea, onorevole Presidente della Regione, Assessori, colleghi, è stato detto che questa è una manovra eterogenea che ha però un denominatore comune ed è quello dell'urgenza.

L'urgenza deve portare consapevolezza innanzitutto all'Aula, non solo al Governo, di operare con tempestività, con serietà, per incidere sui complessi problemi che fanno parte di questo provvedimento.

La prima questione che mi sento di sottolineare è quella relativa ai comuni: i comuni sono in grande difficoltà ogni anno per poter chiudere i bilanci, lo sappiamo, non c'è una schiera di evasori in Sicilia, ci sono molti debitori.

L'aumento del costo della vita, le difficoltà lavorative, alcuni provvedimenti assunti dal Governo nazionale hanno portato ad un peggioramento della condizione economica dei nostri cittadini che trovano difficoltà spesso a pagare le tasse e tutto ciò porta i comuni ad essere in difficoltà.

La gran parte dei comuni siciliani ormai sono o in dissesto o in piano di riequilibrio o trovano difficoltà a chiudere il bilancio; per i comuni in riequilibrio di bilancio quest'anno c'è stato un problema in più, perché hanno trovato questa difficoltà operativa di utilizzare il Fondo di rotazione che prima era previsto da una legge del 2014, Fondo di rotazione che è stato cassato da una sentenza della Corte costituzionale.

Ecco perché il Governo è stato sensibile - dobbiamo riconoscerlo Presidente - rispetto alle richieste che abbiamo fatto come comuni; le avevamo fatte al Ministero ed era dovere del Ministero intervenire in sostituzione di una norma che garantiva tutti i comuni per poter fare un'operazione di risanamento.

Il Ministero è stato insensibile rispetto anche alle sollecitazioni, allora, del presidente De Caro, la Regione, ne abbiamo discusso in Commissione, il Governo è stato disponibile a dare questa mano d'aiuto ai comuni - noi ne prendiamo atto -, consapevoli del fatto che portare un comune a non poter operare con un piano di riequilibrio in maniera seria significa destinarlo al dissesto e quando un comune va al dissesto, non va al dissesto la politica del sindaco o della maggioranza, va in dissesto un paese con le difficoltà operative che si ritrova e poi - lo dico qui perché c'è l'Assessore per gli enti locali, il Presidente, il nuovo Assessore per l'economia che io saluto -, c'è questo discorso dei crediti non facilmente esigibili per cui ogni anno i comuni non solo non hanno l'entrata necessaria ma debbono accantonare delle somme che sarebbero necessarie per poter sviluppare la propria azione amministrativa, perché le somme di un comune, ormai con il federalismo fiscale, sono quelle determinate dalle entrate.

Così come riconosciamo - con l'amico, onorevole Fabio Venezia, abbiamo fatto una battaglia - che c'è stata una risposta per i Borghi; i borghi sono delle realtà di grande rilevanza dal punto di vista storico, architettonico, per la bellezza che hanno ma sono dei luoghi in cui si deve vivere. Io faccio parte come comune dei borghi più belli d'Italia. Militello in Val di Catania oltre ad essere paese patrimonio dell'Unesco ha questa caratteristica, però non può essere un museo a cielo aperto, deve essere un luogo in cui poter vivere e, quindi, deve essere fronteggiata la problematica relativa al declino demografico, alle difficoltà che ci sono nella tenuta di alcuni servizi fondamentali legati all'articolo 32 della Costituzione e, quindi, il diritto alla salute, all'articolo 34, il diritto alla formazione e alla scuola. C'è stata una risposta, ne prendiamo atto, sappiamo che i borghi hanno questo percorso difficile. Proprio oggi abbiamo avuto una riunione che sta preparando gli Stati generali nazionali, l'abbiamo avuta nel mio comune, a Militello in Val di Catania, e i borghi sono consapevoli del fatto che debbano andare avanti, difendere una qualità della vita, preservare e tutelare un patrimonio ma rendere vivibili le proprie città.

Accanto a questo, che sono dati positivi ne scontiamo altri, io lo faccio perché considero che il dovere dell'opposizione è non solo quello di criticare, di avversare, di votare contrari, perché è la funzione che c'è stata data, molto spesso quando un provvedimento presenta dei limiti è avere una ferma posizione oppositiva, però il nostro compito è anche quello di sollecitare e noi, Presidente, lo dico senza voler fare enfasi, sul tema della siccità noi parliamo, discutiamo in quest'Aula da marzo del 2023, già nel 2022 avevamo avuto - parlo della nostra provincia, provincia di Catania, di Siracusa - una situazione di siccità che già nel marzo del 2023, ribadisco, faceva capire che ci sarebbe stata una continuazione, abbiamo avuto ora la conferma nel 2024 e dobbiamo seguire le indicazioni di studiosi

che dicono che non si tratta di una contingenza, che ci sono cambiamenti climatici dei quali dobbiamo prendere atto e, quindi, la necessità di lavorare strutturalmente.

Io ricordo che nel 1992 il responsabile economico della Democrazia Cristiana, era il professore Nino Andreatta, e fece un documento interessantissimo, lo dovrei cercare e probabilmente lo potrei trovare tra le cose che conservo; in quel documento il professore Andreatta diceva “guardate, il problema del Sud è il problema dell'acqua” e lo diceva nel '92, ora non voglio fare l'analisi storica perché noi siciliani siamo sempre abituati ad analizzare quello che è stato fatto nel passato, gli errori, le colpe, dico che però ora ci troviamo davanti all'emergenza e all'emergenza dobbiamo rispondere. Come? Abbiamo visto alcuni primi interventi, so che ci si sta operando laddove c'è possibilità di fare nuovi pozzi, si è parlato dell'esigenza di trovare un piano anche organico di utilizzo di pozzi privati e passarli in mano pubblica, c'è stata finalmente la realizzazione di un'opera che non voglio enfatizzare, che abbiamo indicato più volte in quest'Aula, che era quella di fare una pompa di sollevamento delle acque del lago di Lentini, cosa che si è fatta e che ha permesso l'utilizzazione dell'acqua, ora pare che sarà attivata una seconda pompa.

È sufficiente tutto ciò? No! È possibile realizzare tutto immediatamente? Neppure! Però non abbiamo tempo da perdere, mi permetto fare una sollecitazione, è qui presente il Presidente: le somme che sono state messe nelle varie leggi si diano, come si dice in Sicilia, *"picca, malidetti e subito"* si diano a questi agricoltori, gli operatori zootecnici aspettano, il fieno lo debbono comprare immediatamente, non lo potranno fare a gennaio dell'anno prossimo, si snelliscano le procedure, evitiamo di dire che abbiamo messo le risorse però queste risorse non le hanno viste!

Io parlo con gli agricoltori, io parlo con gli operatori zootecnici perché da sindaco vado in piazza, incontro i cittadini e mi dicono come stanno le cose, non c'è un operatore zootecnico che mi abbia detto: ho ricevuto un euro. E' inaccettabile! Ecco perché faccio una sollecitazione precisa: spendiamoli questi soldi, utilizziamoli. Si faccia un'accelerazione, anche perché rispetto alla potenzialità di questo mondo, sono somme minime, non è che stiamo dando milioni di euro ad un produttore zootecnico, si tratta di un poco di denaro per comprare mangime, per dare la possibilità di sopravvivenza, altrimenti l'alternativa è che li debbano portare al macello. Presidente, la prego, vorrei completare perché ho altre due cose da dire.

Io credo che su questo occorra agire: utilizzare le risorse, andare avanti nella realizzazione alcune opere, c'è tutto il dibattito relativo alla possibilità di rimettere in moto i dissalatori, di rimettere in moto i depuratori. Ora sui dissalatori sappiamo che quelle con le membrane non hanno più la possibilità di essere utilizzabili perché queste membrane osmotiche vengono prodotte ormai soltanto in alcuni paesi fuori dall'Italia e bisogna aspettare un anno per averle, quindi è inutile che parliamo di dissalatori, possiamo parlare dei dissalatori termici, quelli che studiò il premio nobile Rubbia, che disse chiaramente che è possibile intervenire con risorse minime perché sono delle strutture che operano con l'energia alternativa e quindi con i grandi fusi. Ce ne sono tre in Sicilia, su questo si intervenga, è possibile utilizzare questa potenzialità, così come sui depuratori ognuno ha avuto la propria opinione, però si dice e si sperimenti immediatamente che sui depuratori c'è la possibilità di fare un primo intervento, un secondo intervento è l'acqua, è possibile nell'utilizzazione dell'agricoltura. Perché non si fa?

Alcuni depuratori sono in condizione di dare immediatamente una risposta e su questo qualcuno dice facciamo il tavolo, chiamiamo le confederazioni. Ma quali tavoli? Abbiamo bisogno di immediatezza, di lavorare subito così come - e concludo questo secondo argomento -, è quello relativo alla possibilità di utilizzare qualcosa che sembra straordinaria.

### **Presidenza del Presidente Galvagno**

L'università di Malta, con alcune università siciliane, hanno fatto degli studi, pare che ci sia in alcune aree significative dei Monti Iblei una falda acquifera notevole. Perché non si opera immediatamente

per la trivellazione e vediamo se veramente c'è quest'acqua? Ciò significherebbe - questo sì - dare una risposta anche in termini di acqua potabile, perché le nostre città, i nostri paesi hanno avuto un abbassamento del 50 per cento delle falde acquifere, quindi il problema non è soltanto quello agricolo, è anche quello potabile delle città.

E vado al terzo argomento - chiedo scusa se sto prendendo un po' di tempo - che riguarda la sanità.

Presidente, lo dico con chiarezza, abbiamo avuto una riunione, forse più di una riunione in Commissione e c'è stato detto che è stato fatto un piano riorganizzativo della rete ospedaliera. Bene i consigli tecnici ma è la politica che si deve assumere le responsabilità; bene le sollecitazioni che vengono, ma si comprenda da dove si parte e da dove si arriva, perché se ci sono state delle strutture che hanno avuto il personale adeguato e non hanno fatto risultati, quelle possono essere penalizzate, ma chi ha lavorato con un personale assolutamente ridotto che si debba trovare penalizzato questo no, anche perché la medicina non la si può fare soltanto nelle aree metropolitane, la si deve fare anche nel territorio, ci deve essere prossimità perché ci sono malattie come quelle degenerative che necessitano dell'impegno nelle comunità e sono spesso a carico delle famiglie.

Noi abbiamo affrontato il tema per esempio della disabilità dell'autismo e abbiamo dato risposte con le finanziarie, abbiamo fatto un centro diurno a Militello, a Floridia. Sono risposte che abbiamo dato, partendo dal dato che c'è stata un'indicazione, delle considerazioni, delle valutazioni.

Io qui riprendo un tema che può sembrare estraneo e che mi ha portato ad una riflessione durante tutto ciò che è accaduto in questa fase della campagna elettorale americana. Biden che è stato deriso per il modo come camminava, si diceva 'è un parkinsoniano' e i parkinsoniani... questa ignoranza di pensare che una persona che può avere il *Parkinson* non abbia più un cervello funzionante.

Il cervello funziona pienamente, è il corpo che fa prigionieri che non risponde ai comandi e dico questo perché ci vuole maggiore sensibilizzazione e questa Regione abbia la capacità di dire che la disabilità, la non autosufficienza è una delle priorità su cui bisogna lavorare, e quella dei parkinsoniani è un tema fondamentale e concludo. Concludo sempre sulla sanità, dicendo che non aspettiamo, che abbiamo un piano, lo presenteremo nei prossimi giorni, ed è un piano che mette insieme una serie di questioni e la prima l'abbiamo più volte sollecitata, trovando insensibilità nazionale da parte di tutti, da parte di tutti, ma anche a livello regionale.

Noi pensiamo che sia fondamentale riprendere il discorso della riapertura della facoltà di medicina perché i medici mancano, è quello il primo tema, altro che lunghe liste d'attesa, medici che mancano nel territorio, mancano i medici! Non manca uno specialista specifico, mancano tutti gli specialisti e bisogna riaprire le facoltà a tutti.

Così come pensiamo ad un programma, e concludo Presidente, che ha come avvio l'inizio vita. Rimettere al centro la fecondazione medicalmente assistita, quella eterologa che costa, costa alle famiglie, lo possono qui testimoniare coloro i quali se ne sono occupati e che è sbagliato; c'è la necessità di rendere all'interno della fecondazione medicalmente assistita anche il livello essenziale di assistenza, così come è importante ripristinare quelli che erano un veicolo importante di vita ed erano i luoghi in cui si ritrovavano le donne, le donne in difficoltà, le donne che hanno avuto in questi centri fondamentali i consultori un punto di riferimento, una ripresa di un'iniziativa. Io ho avuto migliaia di firme nella zona di Giarre da parte di associazioni di donne che hanno chiesto che si intervenisse subito per la realizzazione di queste strutture.

E, infine, la necessità di dare seguito alla qualità della vita, quindi la legge sulla tossicodipendenza più volte sollecitata da vari mondi, in modo particolare qui a Palermo. E, infine, una legge sul fine vita perché ci sia accompagnamento dignitoso anche per la morte di una persona.

Sono queste le considerazioni che noi vogliamo fare, man mano andremo avanti Presidente e, per quel che ci riguarda, nell'interesse sempre dei siciliani.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone. E' iscritto a parlare l'onorevole Abbate. Ne ha facoltà.

ABBATE. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, penso che questa manovra finanziaria - la vogliamo chiamare una variazione di bilancio, ma non è una variazione bilancio - sia una vera e propria finanziaria che mette a disposizione della nostra Regione, del nostro tessuto sociale, economico, delle nostre aziende, importanti risorse economiche. Importanti risorse economiche che vanno nella direzione della collaborazione anche con quelli che sono i rappresentanti, penso ad esempio alla manovra che va nella direzione di supportare i comuni, comuni in dissesto, comuni in piani di equilibrio. Questa è una risposta a quelle che sono state le richieste anche dell'Anci, a quella che è stata la richiesta dei comuni che sono in difficoltà per cercare di chiudere i bilanci del 2024, che sappiamo si riesce a malapena e con grande difficoltà a poterli chiudere perché è un momento di grande difficoltà economica, di crisi, non sempre le famiglie sono in condizione di poter pagare le tasse e riuscire ad avere quell'introito e quella percentuale di pagamento delle tasse che dà la possibilità dei tributi, di poter avere e chiudere i bilanci, dicevo, e, quindi, questa è una manovra importante per i comuni, per quanto riguarda i Consorzi di bonifica, per quanto riguarda l'agricoltura.

Presidente, scusi una cosa, ci tenevo anche a precisare: per l'agricoltura si è fatta una manovra importante e si è voluta fare una manovra in un momento di grande difficoltà per quanto riguarda la crisi idrica in Sicilia, coinvolgendo in prima persona le associazioni di categoria. Questa cosa un po' vi è finita in questi giorni, pensando che domani la Coldiretti farà una manifestazione sotto il suo palazzo organizzata dalla Coldiretti, Coldiretti associazione che ha dato l'*input* e ha scritto insieme con l'Assessorato, col direttore generale dell'Assessorato, quelle che sono le norme attuative per mettere a disposizione le risorse e mettere a disposizione il fieno, quelle che sono le derrate alimentari per le aziende zootecniche.

Abbiamo preso interamente quelle che sono state le richieste da parte delle associazioni di categoria e oggi hanno preteso di correggere anche delle indicazioni che questo Parlamento voleva dare in direzione diversa e abbiamo fatto tutti un passo indietro perché lei in prima persona ha detto "Non cambiamo quello che le associazioni di categoria hanno chiesto perché loro ce l'hanno chiesto". E pensare che domani, quelle stesse associazioni che hanno scritto i regolamenti, che ci hanno detto come poter fare e come potere avere quelle risorse, vengano a manifestare sotto i nostri palazzi, ebbene, è un'offesa nei confronti di questo Parlamento e un'offesa nei confronti di chi ha aperto le porte per dire a voi associazioni di categoria "Diteci come erogare queste risorse".

Guardate, questa è un'offesa a tutti noi perché avevamo dato delle indicazioni. Oggi non può venire la Coldiretti a dirci che abbiamo sbagliato tutto! Abbiamo fatto una manovra molto più importante di quello che il Governo nazionale mette a disposizione per la nostra Regione, forse in un momento anche positivo, di avere delle risorse economiche, ma una manovra del genere non si vedeva da tanto tempo. Oggi, vedere questo atteggiamento che doveva essere un atteggiamento di collaborazione in un momento di grande difficoltà, penso non sia giusto nei confronti di questo Parlamento e di noi deputati che ci siamo sforzati per poter mettere a disposizione le risorse, risorse che sono aumentate anche con questa seconda stesura di questa mini finanziaria.

Penso che in questa finanziaria, in questa parte di finanziaria estiva, chiamiamola così, ci siano quelle risorse necessarie in quei capitoli e in quei comparti che nella scorsa finanziaria approvata i primi mesi di gennaio, i primi giorni di gennaio, dovevamo integrare rispetto a quella finanziaria. L'abbiamo fatto quando ci sono state le risorse disponibili alla fine di giugno. E questo è un minimo di programmazione che si fa nell'ente, che deve fare la Regione, anche di stare vicino e andare nella direzione di supportare questa che è la società siciliana.

Quindi, ci tenevo, volevo fare questo intervento non tanto sui singoli provvedimenti sui quali avremo modo sicuramente nel prosieguo dei lavori di poter intervenire, lo abbiamo fatto in Commissione 'Bilancio', lo ha fatto egregiamente il Governo, l'ha fatto direttamente lei, Presidente, ma credo che fosse importante anche questo intervento per capire che quando si deve collaborare e le collaborazioni vengono a tutti i livelli, da chi rappresenta la società civile, da chi rappresenta il mondo del lavoro, da chi rappresenta il mondo delle imprese e le istituzioni, questa collaborazione deve essere

totale, non ci possono essere poi lungo il percorso delle fughe a destra e a sinistra per cercare di accaparrarsi quello che potrebbe essere un consenso e sfruttare quella che è la grande difficoltà che ha in questo momento il mondo produttivo agricolo siciliano.

Quindi, era qualcosa che volevo precisare, volevo esternare, perché questo non è il modo giusto di fare, perché abbiamo rinunciato anche a tante nostre possibilità di progettualità che volevamo mettere in campo, proprio per andare dietro e cercare di recepire quello che le associazioni di categoria volevano.

Quindi, lo volevo esternare a lei e a tutto il Parlamento perché non è giusto quello che la Coldiretti fa e continua a fare, quando abbiamo messo a disposizione tutto quello che avevamo per avviare un percorso di collaborazione per quanto riguarda i provvedimenti che abbiamo messo a disposizione delle nostre aziende agricole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Abbate. E' iscritto a parlare l'onorevole Gilistro. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, benvenuto assessore Dagnino, benvenuto in questo Parlamento. Abbiamo parlato di tante cose oggi ma quasi tutte dello stesso problema: emergenza. Parliamo di emergenza, emergenza, emergenza perché siamo realmente in uno stato, in un momento di emergenza.

Parliamo di incendi. Presidente Schifani, Siracusa, le faccio un appello importante, lungi da me additare qualcuno di responsabilità, a questo Governo e a nessuno degli Assessori personalmente, perché capisco che comunque quello che abbiamo ereditato, e che state ereditando come Governo, non viene da ieri o dall'altro ieri, viene da molto lontano, quindi capisco le difficoltà che ci sono quando un'intera Regione, da decenni ormai, versa in una situazione di grave emergenza, per cui è normale che quando ci sono emergenze, e tutte le risorse vengono spese in emergenze, è difficile avere risorse per programmare, per avere una visione del futuro di una Regione che ha bisogno di infrastrutture, che ha bisogno di risolvere veramente i propri problemi.

Parliamo, Presidente, le dicevo sugli incendi. Siracusa è rimasta quarta provincia, a livello nazionale per estensione del problema degli incendi ed è rimasta fuori dai ristori, è rimasta fuori dai ristori! Non conosco, non so le responsabilità di chi sono, ho chiesto un intervento, un'audizione che domani avremo in Commissione 'Ambiente' ma è rimasta fuori; ci sono delle famiglie che hanno perso le case interamente, delle ville, degli abitati, vi sono stati incendi che sono arrivati fino alle porte dell'intero parco archeologico e non riesco a capire come mai Siracusa sia rimasta fuori da questi ristori!

Avevo chiesto anche la possibilità, col suo Capogruppo, di prorogare almeno lo stato di emergenza per poter riportare la città di Siracusa almeno a potere ottenere qualcosa, non solo dallo Stato o dalla Regione, non so da chi, ma almeno dire e dare risposte a questi cittadini che hanno avuto questo disastro.

Parliamo di emergenza idrica. Presidente, sono un medico, queste autobotti che vanno girando, che hanno alzato i loro prezzi, aumentando le loro tariffe, speculando sul problema acqua, è una situazione veramente grave, dovremmo vigilare, vigilare molto di più anche perché dobbiamo sapere che questo problema della siccità, queste emergenze climatiche porteranno a una diffusione di malattie che avevamo dimenticato. Fra rifiuti, emergenza idrica, autobotti di cui, in molti casi, potrebbe essere dubbia anche la provenienza, si possono creare problemi di salute non indifferenti. Quindi, pensiamoci a questa cosa, a questa speculazione sull'acqua.

Cosa posso dire in un momento in cui il 20 per cento dei comuni in dissesto, in Italia, è siciliano? Su 122 comuni, su 122 comuni italiani, il 22 per cento, 28 comuni sono siciliani, un quinto dei comuni italiani sono in dissesto e, guarda caso, sono siciliani. Purtroppo, dico io!

Cosa posso dire? Un miliardo di euro, oltre un miliardo di euro, Presidente, colleghi, derubati direi al nostro territorio per il Ponte sullo Stretto, in un momento in cui abbiamo una crisi emergenziale così grave, dove ancora la Siracusa-Gela deve essere finita da quarant'anni, oltre quarant'anni, dove non

esiste una linea di treni e di autotrasporti dignitosa, stiamo puntando su un'opera faraonica, un'opera – mi perdoni Presidente - mi perdoni...

PRESIDENTE. Si avvii alla conclusione, onorevole...

GILISTRO. ...abbiamo dato spazio a tutti, posso avere due minuti ancora?

PRESIDENTE. E' giusto che l'avvisi.

Li può chiedere e le possono essere concessi, però è giusto che le dica che il tempo è finito.

GILISTRO. Certo, grazie.

Allora, sono - devo dire la verità - ottimista in genere, Presidente, ottimista veramente perché in genere sono una persona che guarda con una visione al futuro ma, in questo momento, comincio ad essere preoccupato.

Perché preoccupato? Quando avviene una desertificazione, quando c'è una terra che diventa inospitale, inospitale significa quando gli allevatori stanno uccidendo gli animali perché non possono dargli risorse alimentari e non possono dare da bere a questi animali, quando i frutteti stanno per morire, quando gli orti e le cosiddette colture fruttifere e i cosiddetti nostri orti stanno morendo perché manca l'acqua, cosa pensiamo che succederà?

Io credo che la problematica è che possiamo rischiare di essere noi, in una terra ospitale, i prossimi profughi verso l'Europa. Questo è il problema, Presidente! Se avremo una terra inospitale, saremo costretti, i nostri figli saranno costretti, le nostre famiglie saranno costrette ad emigrare verso l'Europa. Vogliamo immaginarci come i nuovi profughi? Cioè noi, come stiamo accogliendo i profughi dall'Africa e dalle altre terre, potremo immaginarci noi stessi nuovi poveri, i nuovi profughi verso l'Europa? Possiamo accettare che questa terra diventi una terra inospitale per i nostri figli, per i nostri ragazzi? Non credo.

Allora, dobbiamo riflettere, riflettere ancora. Vorrei che tutti quanti, insieme, potessimo riumanizzare questa politica, riumanizzare la politica verso i cittadini e non verso il profitto! Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gilistro. E' iscritto a parlare l'onorevole Spada. Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, presidente Schifani, quest'oggi non voglio entrare nel merito dell'articolato - avremo modo e tempo di discuterne, nei prossimi giorni -, però le volevo sottoporre una questione.

Presidente, lei sa benissimo quanto, durante i miei interventi, sia stato anche molto spesso duro nei confronti del Governo rispetto alle questioni, alle problematiche che, quotidianamente, mi vengono sottoposte. Però oggi credo, e riprendo un po' l'argomento che ha, come dire, già accennato l'onorevole Gilistro, cioè che su una questione questo Governo e lei non possiate fare passi indietro. E mi riferisco ai danni degli incendi dell'anno scorso. Ad agosto del 2023, Presidente, secondo i dati dell'Ispra - Presidente, chiedo la sua attenzione perché penso che questo argomento sia importante, non solo per il sottoscritto ma per tutta la provincia di Siracusa -, l'89 per cento dei danni che ci sono stati l'anno scorso sugli incendi ha interessato la Regione siciliana e anche la Regione Calabria. Di questi, il 70 per cento la Sicilia e, di questo 70 per cento sono andati in fumo quindicimila ettari su Palermo, ottomila ettari a Reggio Calabria, settemila nella provincia di Messina e cinque mila nella provincia di Siracusa. Per questi cinquemila ettari andati in fumo nella provincia di Siracusa, il Governo nazionale ha stanziato 6 milioni di euro, di cui nemmeno un euro destinati alla provincia di Siracusa.

Ora, oltre ai diversi danni alla biodiversità, oltre ai morti che ci sono stati - perché abbiamo avuto quattro morti, l'anno scorso, a seguito degli incendi -, ritengo che la risposta, che non è arrivata da parte del Governo nazionale, non possa non essere data dal Governo regionale.

Quindi, presidente Schifani, quello che chiedo è un intervento da parte della Regione per far sì che la provincia di Siracusa non sia meno rispetto alle altre province della Sicilia, che hanno subito sì dei danni importanti ma che oggi, comunque, rientrano all'interno del riparto che sta avvenendo sui danni causati degli incendi dell'anno scorso. E le dico questo, Presidente, perché - onorevole Pellegrino, mi scusi se la interrompo - presidente Schifani - però ho necessità che ci sia, come dire, l'attenzione del Governo perché diversamente continueremo a parlare inutilmente in quest'Aula, senza che poi materialmente venga data una risposta.

Quest'oggi, Presidente, sto facendo un intervento propositivo nei confronti di questo Governo.

Il ministro Musumeci non è stato in grado perché la ricognizione della Protezione Civile che è stata fatta sulla provincia di Siracusa non ha ritenuto all'altezza la provincia di Siracusa di ricevere questi ristori, pur essendo la quarta provincia a livello nazionale ad aver subito danni ingenti.

Penso che, laddove il Governo nazionale con il ministro Musumeci non sia stato in grado di dare una risposta alla provincia di Siracusa, questo Governo invece lo debba fare perché sia la Protezione Civile regionale, con il direttore Cocina e anche lei, avete fatto i sopralluoghi nelle varie realtà provinciali, vedendo concretamente i danni che le singole province hanno subito.

Il fatto di tagliare fuori la provincia di Siracusa e di non destinare nemmeno un euro alla stessa, penso che sia una cosa inaccettabile ma non solo per il sottoscritto, anche per tutti i miei colleghi deputati di maggioranza che in quel territorio vivono e che hanno sofferto insieme ai cittadini e alle tante aziende che hanno visto bruciare e andare in fumo anni e anni di attività lavorativa e che purtroppo oggi non vedono, diciamo, una risposta concreta al problema.

Quindi, Presidente, in questa manovra di 150 milioni lo stabilirete voi l'importo e le risorse che riuscirete a recuperare per fronteggiare quei danni e per dire a tutti e, soprattutto, alle aziende della provincia di Siracusa colpite dagli incendi, che la provincia e le aziende della provincia, non sono meno rispetto ad altre.

Le chiedo questo impegno, Presidente, e spero in un suo intervento per porre rimedio ad una cosa che è partita male e che - ho il timore - possa finire ancora peggio! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Spada. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola ed infine l'onorevole Savarino.

Prego, onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, colleghi, Assessori, cittadini, parlo al Presidente dell'Assemblea perché chi interviene parla sempre con il Presidente dell'Assemblea.

Io mi rivolgo al Presidente dell'Assemblea, poi tutte le considerazioni le accoglierà il Presidente dell'Assemblea e le darà al Presidente della Regione.

Ma sapete perché? Anzi, con maggior ragione mi rivolgo verso il Presidente dell'Assemblea!

Vedete, colleghi, se noi in questi giorni riusciremo a portare a termine questa variazione di bilancio, lo dovremo al Presidente dell'Assemblea che ha preso degli impegni precisi, che ha preso degli impegni anche importanti e li sta portando a termine.

Perché vi dico i ringraziamenti li faccio al Presidente dell'Assemblea e a tutta l'Assemblea regionale siciliana? Perché dall'altra parte, abbiamo un Presidente della Regione che oggi definisco un democratico accentratore!

E sa perché, Presidente, è un democratico accentratore? Perché, di fatto, in questo momento non abbiamo l'Assessore per l'agricoltura, non c'è! L'Assessore per l'agricoltura, oggi, è il Presidente della Regione!

Di fatto, abbiamo un Assessore per l'energia e per i rifiuti sfiduciato da parte del Presidente della Regione!

Abbiamo visto sui giornali gli attacchi tra l'ex governatore Lombardo e il presidente Schifani quindi, di fatto, energia e rifiuti sono in capo anche al Presidente della Regione.

Abbiamo da pochissimo un Assessore per l'economia perché, Presidente, lo sa tutta l'opinione pubblica che tra il presidente Schifani e l'assessore Falcone non correva sicuramente buona sinergia e, quindi, non avevamo nemmeno l'Assessore per l'economia perché anche quella delega era nelle mani del presidente Schifani!

Da quello che abbiamo capito, anche dagli attacchi che arrivano direttamente dalla maggioranza, anche la delega alla sanità è nelle mani del presidente Schifani.

Praticamente, abbiamo un democratico accentratore, Presidente, e nel frattempo che il presidente Schifani sta accentrando tutto, noi dobbiamo combattere con emergenze che già la Sicilia ha affrontato, perché quando nel 2002 c'è stata la grande siccità, chi era il Presidente della Regione? E chi ha avuto, anche lì, poteri straordinari per risolvere la siccità? Chi governa in questo momento assieme al presidente Schifani e cioè l'ex governatore Cuffaro. Perché nel 2002, i poteri straordinari, presidente Galvagno, furono dati a Cuffaro, che realizzò, perché anche lì, in quella fase, quando c'è emergenza ci sono fondi e si spendono quei fondi.

Ebbene, Presidente, chi realizzò quel dissalatore di cui parlavano alcuni colleghi, il quinto modulo bis, cioè quello per cui oggi paghiamo quei 700.000 euro al mese di contenzioso? Il presidente Cuffaro, l'ex governatore della Regione, che oggi siede insieme a Schifani ed è pronto a gestire una nuova emergenza!

E cosa si fa per la gestione della nuova emergenza? Non è che noi andiamo a guardare quali possono essere i progetti utili ai siciliani! Mi riferisco al riutilizzo delle acque reflue, mi riferisco a dissalatori piccoli e che consumano poca energia elettrica, quindi dissalatori moderni, che questo Governo regionale non vuole realizzare, Presidente, perché nel frattempo si sta accentrando tutto e verranno realizzati nuovamente mega impianti, mega progetti, come gli inceneritori e giustamente l'Assessore, anche se è contrario agli inceneritori, perché verranno realizzati, forse, se tutto va bene, come è successo in Danimarca, fra sette anni, l'assessore Di Mauro, giustamente, può solo alzare le spalle e dire: "beh, ma se alla fine su energia e rifiuti decide il presidente Schifani, io posso farci ben poco!".

E, quindi, ci troviamo i rifiuti in giro per strada a Palermo e nel frattempo parliamo di inceneritori. Ci troviamo una nave cisterna, nel 2024, attraccata a Licata, che cerca di dare un po' di acqua ai licatesi, ai gelesi, a chi oggi... perché in provincia di Caltanissetta c'è gente che non riceve acqua da trenta giorni per usi civili! Figuriamoci per usi agricoli! La Piana di Gela, che è una delle più grandi piane del territorio siciliano, non farà colture quest'anno, quest'anno non ci sarà nulla!

E invece, anziché andare a realizzare dei progetti di programmazione, perché noi queste emergenze, colleghi, le abbiamo già avute, le abbiamo già avute e si risolvono se c'è una programmazione in due, tre anni, altrimenti gestiremo questa emergenza, gestiremo i soldi di questa emergenza.

Però, ai colleghi di maggioranza e agli Assessori dico: questi fondi li sta gestendo il democratico accentratore. Noi da opposizione, Presidente, andremo a costruire un'alternativa che dovrà andare a mettere da parte il democratico accentratore. E come lo faremo, Presidente? E vado alle conclusioni. Lo faremo cercando di spiegare ai siciliani che le emergenze, colleghi, non vengono perché non piove o perché c'è la piaga dei rifiuti, le emergenze sono realizzate da questa classe politica che ha governato la Regione siciliana negli ultimi sette anni e si ritrova un ministro, il ministro Musumeci, che ha governato per cinque anni, che attacca la Regione siciliana sui fondi non spesi per quanto riguarda l'emergenza siccità. Lui, che è stato Presidente della Regione, attacca il suo successore della sua stessa compagine politica! E allora è questo quello che dobbiamo raccontare ai siciliani. Che al di là di queste variazioni, Presidente, dove ci sono pochissimi fondi per quanto riguarda problemi importanti, le emergenze si superano con una classe politica che non vuole più le emergenze per gestire la propria

attività politica, il proprio consenso politico, ma che ci si sieda attorno a un tavolo per realizzare quei progetti che, oramai, mancano alla Sicilia e ai siciliani da almeno vent'anni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Paola. C'è l'ultimo intervento dell'onorevole Savarino.

La ringrazio, intanto, per quello che ha detto, onorevole Di Paola, seppur noi abbiamo questa possibilità anche perché c'è una buona sinergia col Presidente della Regione, che ci ha dato la possibilità di poter gestire questa manovra. E ci auguriamo che l'Aula domani potrà consegnare un testo pronto per poter andare avanti con le esigenze che riterremo più opportune.

C'è l'ultimo intervento da parte dell'onorevole Savarino e poi invito i colleghi a raggiungerci in Sala Lettura per una Capigruppo. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, volevo sottolineare che tra le variazioni di bilancio che abbiamo votato quindici giorni fa e questo strumento finanziario che c'è all'attenzione oggi, si stanno attivando una serie di misure per cercare di aiutare gli enti locali, il sistema agricolo, affrontare il tema della siccità che, ovviamente, è un tema che ha bisogno di programmazione ma è anche un tema che viene oggi all'ordine del giorno per un problema legato ad un cambiamento climatico che non si era mai visto.

Volevo anche ringraziare i sindaci che, in questo momento, stanno collaborando con la cabina di regia, col governo Schifani, con l'Assessore al ramo, nell'individuare quei pozzi che possano essere proprio riattivati e riutilizzati per uso potabile. Ringrazio anche l'assessore Aricò che ha appena approvato uno strumento che riduce i tempi da 60 giorni a 5 giorni per potere utilizzare le acque dei pozzi non per uso potabile ma per uso irriguo industriale.

Siamo in un momento di emergenza, è vero, ma è pure vero che alcune cose sono state già avviate.

Il collega che mi ha preceduto parlava dei dissalatori: i dissalatori quando erano in funzione fornivano il 21 per cento dell'uso potabile in Sicilia ed erano una risorsa che una volta chiusi i dissalatori, e non entriamo nel tema politico su chi e perché li hanno chiusi una decina di anni fa, questo 20 per cento è stato compensato con gli invasi e con i pozzi; in un momento di siccità diventa un problema ancora più grande.

E' chiaro che quei dissalatori erano di vecchia concezione e avevano dei costi di mantenimento enormi perché funzionavano con l'energia elettrica, oggi ci sono i nuovi dissalatori, per cui il governo Schifani e il governo Meloni hanno già individuato i fondi, nella nuova programmazione, che ha visto la firma dei due Presidenti neanche un mese fa al Teatro Massimo, con una somma pari a 90 milioni di euro, perché i dissalatori di Porto Empedocle, di Gela, di Trapani siano rifatti, rivisti con una concezione che ovviamente è moderna, la concezione moderna anche per chi non è un tecnico è facile da comprendere, funziona per osmosi e, quindi, ha battuto i costi dell'elettricità e ritorneremo ad avere quell'almeno 20 per cento di acqua potabile dai dissalatori che sono già stati individuati e che hanno già una struttura per cui viene immediatamente immessa nelle reti a Gela, la Gela-Aragona, a Porto Empedocle, con la Favara di Burgio, a Trapani nella zona occidentale e questo risolverà molti dei problemi che adesso ci ritroviamo e che ereditiamo da una scelta di opportunità che altri hanno fatto ma, ripeto, non entro nei termini e non siamo qui per condannare nessuno, la situazione che oggi ci si trova è questa.

Ma ho il dovere anche di evitare che succedano e si diffondano *fake news* e quindi ho il dovere di correggere il collega Ismaele La Vardera perché ho sentito immediatamente dopo il suo intervento il Presidente di Federalberghi di Agrigento il quale nega in maniera assoluta che ad Agrigento ci siano alberghi chiusi per la crisi idrica, perché i nostri albergatori, peraltro c'è anche un'intervista proprio appena pubblicata anche del Vicepresidente regionale di Federalberghi che è sulla stessa linea e dice che sono tutte *fake news* che purtroppo, se dilagano, possono creare un disservizio al sistema turistico, ma nessun albergo è chiuso perché i nostri albergatori da tempo sono organizzati con sistemi che

compensano un problema che comunque di siccità, bene o male, abbiamo sempre avuto e sono autosufficienti.

Per cui stiamo attenti, avevo già parlato con il nostro assessore al turismo, Elvira Amata, e l'ho vista pronta e determinata, sollecitata poi anche dal presidente Schifani, nel volere immediatamente fare una campagna per evitare che queste *fake news* possano diffondersi ulteriormente e creare danno ad un turismo che invece è in grande crescita grazie alle azioni di questi anni e che rappresenta un sistema di sviluppo per la Sicilia assolutamente importante.

Questa sinergia tra gli enti locali, gli Assessori, il Governo e tutti noi deve continuare, siamo in una situazione emergenziale, l'Assemblea c'è, c'è stata già quindici giorni fa, ci siamo adesso, nel sostenere tutte quelle misure emergenziali che possono servire a risolvere in questo momento di gravi crisi, appunto di emergenza, la Sicilia e i nostri territori. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Savarino. E' iscritto a parlare l'onorevole Pace. Ne ha facoltà. E' l'ultimo intervento.

PACE. Signor Presidente, francamente non era un intervento previsto, però mi corre l'obbligo precisare alcune cose. La prima è che il presidente Cuffaro non siede accanto al presidente Schifani, seppur condividono questa esperienza di Governo come forza della Democrazia Cristiana, ma penso che sia in villeggiatura e fa il nonno e non è chiamato a gestire emergenze, semmai - e poi vado subito nel tema odierno - penso che gli ultimi interventi, caro collega Di Paola - e mi dispiace che sia stato proprio lei a citare il presidente Cuffaro -, in agricoltura, gli ultimi interventi sulle dighe siciliane, gli ultimi interventi sulle infrastrutture irrigue di questa benedetta o maledetta Terra, gli unici interventi sui dissalatori, lei diceva bene, risalgono proprio all'epoca del governo Cuffaro!

Non lo deve chiedere a me o al presidente Cuffaro quello che è successo da lì in avanti e perché i dissalatori siano stati lì a marcire, perché non è stato fatto più alcun intervento sulle dighe siciliane. Se oggi la maggior parte delle nostre dighe... proprio oggi sono stato un'oretta con l'assessore Di Mauro che si barcamenava a trovare degli interventi immediati per cercare di supportare tutto quello che non è stato fatto durante questi anni e credo che non sia proprio da addebitare invece a colui che durante il suo Governo ritengo abbia lasciato, almeno dal punto di vista amministrativo, un segno tangibile. Visto che stiamo parlando di dighe e di infrastrutture, questa manovra di certo non risolve il problema della siccità, non risolve il problema delle infrastrutture, comunque è una manovra meritoria rispetto a quella che è l'emergenza nella nostra Terra.

Ci sono degli interventi per i comuni che sono benedetti, ci sono degli interventi e plaudiamo all'iniziativa del presidente Schifani per esonerare gli agricoltori dal pagamento del tributo dei Consorzi di bonifica.

Certo, e mi rivolgo non soltanto al Presidente dell'Assemblea, che ancora una volta ho apprezzato anche durante questa manovra per il grande senso di responsabilità e per aver saputo rappresentare tutto il Parlamento, presidente Galvagno, ma mi rivolgo al Governo nella sua interezza: dobbiamo fare qualche sforzo in più!

Lo dicevano i colleghi sia di maggioranza che di opposizione: i siciliani sono in una fase di disperazione, non soltanto nelle città dove manca l'acqua - ed è la verità, è inutile nascondersi dietro un dito -, ci sono territori in cui i danni dell'agricoltura sono incalcolabili, stiamo parlando di oltre 800-900 milioni di euro di danni, ma quello che ci preoccupa di più, caro assessore Dagnino, a cui diamo il benvenuto in questo Parlamento, non sono i danni alle colture, perché ormai è un danno che non possiamo rimediare, la cosa che ci preoccupa è il danno agli impianti, il danno alle piantagioni che si stanno perdendo, per questo dobbiamo agire sicuramente nell'immediato con altri interventi ma dobbiamo finalmente programmare qualcosa di importante per il futuro; sarà la terza, la quarta, la quinta volta che da questo pulpito lo ribadisco. Dobbiamo sederci perché queste annate siccitose che ci stanno creando così tanti disagi, purtroppo in futuro potrebbero verificarsi nuovamente e un buon

Governo è un Governo che sa programmare non soltanto il presente ma che riesce a programmare anche e soprattutto per il futuro.

Uno sguardo di solidarietà a tutti quegli agricoltori che stanno investendo centinaia di migliaia di euro per creare laghetti collinari, per inventarsi nuove condutture, mi auguro, presidente Galvagno, che anche in questa manovra, visto che avevamo creato un fondo di 15 milioni di euro che sicuramente non è bastevole, se possiamo trovare altre risorse per rimpinguare questo capitolo di 15 milioni di euro, caro Assessore, perché sono migliaia gli agricoltori siciliani che si stanno inventando dei mini investimenti, che i mini investimenti sono di centinaia di migliaia di euro, e che noi come Governo non possiamo soddisfare, ma sicuramente che possiamo alleviare questo danno economico che stanno subendo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Pace.

Allora, chiedo ai colleghi Presidenti dei Gruppi parlamentari di recarsi in Sala Lettura perché faremo una Capigruppo; pertanto, rinvio l'Aula, avvertendo che riprenderà tra quindici minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 18.20, è ripresa alle ore 18.49)*

### **Presidenza del Vicepresidente Di Paola**

#### **La seduta è ripresa.**

PRESIDENTE. Prima di dare comunicazioni riguardo alla Conferenza dei Capigruppo, l'assessore Di Mauro voleva intervenire. Prego, Assessore.

DI MAURO, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Grazie, Presidente, ho chiesto di intervenire perché ho ascoltato con attenzione gli interventi che si sono manifestati durante la giornata, e credo che sia doveroso, da parte del Governo, fare alcune precisazioni.

Quando abbiamo accertato un incremento delle entrate, abbiamo stabilito di fare una manovra. Incremento delle entrate abbastanza contenuto, si parla di milioni di euro non si parla certamente di miliardi! Sono cifre che sono venute fuori grazie a una Sicilia che cresce e che consente al Governo regionale di mettere in azione alcune risorse che sono funzionali alla soluzione di alcuni problemi.

Nell'ambito di un accordo ufficiale che abbiamo fatto col Parlamento, abbiamo deciso che anche i Gruppi parlamentari partecipassero a questa azione - diciamo così - correttiva o riparatoria rispetto alle risorse e abbiamo presentato, in questo senso, un disegno di legge, c'è anche qualche altro emendamento che presenteremo durante il corso dei lavori, come per esempio il ristoro a favore degli agricoltori che non dovranno pagare quest'anno la bolletta dovuta ai Consorzi di bonifica e abbiamo anche chiesto al Parlamento di fare una serie di interventi che potessero essere funzionali a dare opportunità al territorio siciliano.

Mi auguro che questi interventi ricalchino l'impostazione che ha dato il Governo perché credo che sia giusto che ci sia anche da parte dei parlamentari un'iniziativa che possa consentire un'opportunità per dare risposte a quelle che sono le esigenze che provengono dai comuni, che provengono dalle associazioni, che provengono dai territori.

Le cose che abbiamo inserito in questa manovra finanziaria, ripeto, modesta nelle risorse, sono ben definite e sono praticamente: una variazione in ordine ai comuni, soprattutto quelli che sono in dissesto, quelli che sono in difficoltà, che è stata evocata più volte anche dai parlamentari; le risorse per l'emergenza idrica; le risorse per l'intervento straordinario presso la discarica Mazzarrà Sant'Andrea che ha una serie di difficoltà e che potrebbe trasformarsi in qualsiasi momento in una bomba ecologica e per cui, in questo senso, abbiamo anche istituito un tavolo tecnico col Governo nazionale, tant'è che abbiamo raggiunto un'intesa per un'opportunità di spesa di circa 30 milioni di

euro per risanare Mazzarrà Sant'Andrea ed evitare che ci possa essere il rischio per la popolazione e per il territorio limitrofo a questa vecchia discarica.

Nelle more che si faccia questo intervento complesso, che riguarda anche il dissesto idrogeologico, riguarda anche il fatto che sia stato spento l'incendio attraverso l'intervento dei Vigili del Fuoco e ciò ha determinato certamente un aumento di quello che è il percolato e tutt'altra serie di difficoltà, come quella del sottosuolo che è pieno di acqua, necessita di un intervento complesso che il Ministero ci ha accordato nel corso di un tavolo tecnico e che vedrà, domani, un incontro ulteriore a Roma per definire i particolari di questa iniziativa.

Abbiamo immaginato anche un fondo per la progettazione dei siti inquinati e abbiamo anche immaginato risorse che siano funzionali ai Consorzi di bonifica di Enna e Palermo per cui, avendo raggiunto delle transazioni, ci è sembrato quanto mai opportuno e necessario venire incontro, al fine di evitare che possano essere sequestrate le somme funzionali a quello che è il pagamento gli stipendi.

Infine, lo voglio dire con chiarezza, è stato anche individuato un fondo nell'ambito di quello che è il Fondo Sicilia istituito presso l'IRFIS, a copertura degli interessi per l'anticipazione degli agricoltori e allevatori. La norma che era stata fatta in precedenza, non era stato possibile applicarla. Abbiamo ricostruito tutto il meccanismo e abbiamo individuato delle risorse che, credo, siano opportune.

Come vedete, non sono norme che rispondono ad esigenze, se non di carattere generale, cioè norme che sono funzionali a venire in soccorso alla nostra popolazione, ai siciliani, e a quant'altro possa essere necessario.

Mi corre l'obbligo di intervenire anche in ordine a quello che è un po' il tema dell'acqua, perché più volte è stata citata l'emergenza idrica, più volte sono stati fatti interventi e, a sentire i colleghi, dai loro interventi, credo che se dovessimo immaginare interventi straordinari per il rifacimento della rete idrica e per gli interventi nelle cosiddette dighe, interventi da fare anche in quello che è l'utilizzo delle acque reflue, potremmo parlare di interventi, quanto meno, per circa 10 miliardi!

Gli interventi che stiamo pensando di fare devono rispondere a due esigenze, una è l'intervento che riguarda certamente l'immediatezza, per potere dare risposte al territorio e abbiamo agito proprio sull'onda dell'attività della cabina di regia, della rigenerazione di diversi pozzi.

Ci sono state risorse che sono state assegnate dallo Stato, ci sono risorse che sono apportate anche dal Governo della Regione e abbiamo immaginato tutta una serie di interventi che quotidianamente producono il loro risultato e crediamo che questo possa essere, comunque, un intervento tampone.

Così come è un intervento importante le somme che sono state indicate, praticamente, nell'ambito dell'FSC, dei 92 milioni per la realizzazione dissalatori. E volendo anche chiarire un po' alcune cose, i dissalatori che sono stati costruiti a suo tempo in Sicilia non risalgono a ieri o a questo secolo, riguardano il secolo scorso, quando allora il Governo immaginò di realizzare dei dissalatori a Trapani, a Gela e ad Agrigento. E soprattutto, quello di Gela fu accompagnato anche da una rete idrica che collegava Gela con Agrigento. Interventi importanti per quel periodo che, comunque, servirono per risolvere il problema della carenza idrica.

Oggi siamo dinanzi a una situazione nuova, una situazione difficile, una situazione complicata, che nessuno si aspettava di dovere affrontare e stiamo cercando attraverso una programmazione che, da un lato, riguarda interventi nelle reti idriche per la capacità finanziaria che ha questa Regione e, dall'altro, interventi sulle dighe e, soprattutto, l'intervento che è stato fatto attraverso un'attività del Governo nazionale di finanziamenti di tre dighe che sono importanti e che, a breve, saranno oggetto di appalto, aggiungiamo anche il decreto che è stato fatto da parte mia a proposito del riutilizzo delle acque reflue.

Siamo la prima Regione in Italia a mettere in atto questo decreto e su questo decreto stiamo già costruendo delle ipotesi di lavoro. Per esempio una è certamente Castelvetro; l'altra sarà Sciacca, dove a breve sarà consegnato il depuratore che ha una funzionalità che dovrebbe garantire una certa serenità - mi riferisco ovviamente all'irriguo -, ma che ha un valore straordinario, perché questa soluzione del problema, attraverso la capacità di dare una risposta all'agricoltura per l'irriguo, credo

che consentirà, laddove ci sono, per esempio la diga Castello, cioè dighe che hanno un uso promiscuo, di potere spostare maggiore risorsa idrica verso quello che è l'uso umano.

Quindi, mi permetto di dire che non stiamo con le mani ferme, stiamo cercando di fare quello che è possibile con le nostre risorse. Abbiamo fatto un appello a Roma che ha riconosciuto l'emergenza e stiamo cercando anche, con un'altra attività che stiamo mettendo in campo, di fare in modo che il Governo nazionale possa essere sempre più attento alla tematica siciliana.

Diceva l'onorevole Cracolici che cosa stiamo facendo a proposito del PO-FESR. Si riferiva, ovviamente, alla questione del 15 per cento. Onorevole Cracolici, non abbiamo immaginato nella programmazione dei fondi FESR l'utilizzazione di questo 15 per cento, perché lo abbiamo messo da parte, perché attendevamo che Bruxelles ci dicesse con precisione cosa dovessimo farne.

Bruxelles, in questi giorni, ha scritto che queste risorse dovranno essere destinate a due misure: una che è la decarbonizzazione e l'altra che è una sorta di piattaforma per la diffusione e l'espansione delle tecnologie e delle biotecnologie.

CRACOLICI. Che significa che li avete messi da parte?

DI MAURO, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Non li avevamo impegnati.

CRACOLICI. Ci hanno detto un'altra cosa in Commissione!

DI MAURO, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. No, allora le dico ufficialmente che quando abbiamo adottato il PO-FESR avevamo messo da parte il 15 per cento di queste risorse, perché era un'indicazione precisa di Bruxelles. È chiaro che il governo Musumeci aveva previsto un'impostazione di somme al cento per cento ma, dopo che è arrivata la comunicazione di Bruxelles di non mettere a utilizzazione questo 15 per cento, noi l'abbiamo accantonato, quindi, nel piano di riparto, che è stato presentato e che è vigente, c'è tutto, tranne il 15 per cento.

Qualche giorno fa, Bruxelles ci ha fatto sapere dove deve essere destinato questo 15 per cento; contavamo tutti che potesse essere destinato allo scorrimento della graduatoria e, quindi, alle misure già individuate, ma credo che questa individuazione, da parte di Bruxelles, sia stata fatta anche con la nostra convergenza sulla decarbonizzazione e sulla piattaforma per l'investimento, per la diffusione e l'espansione delle tecnologie e delle biotecnologie che viene chiamato STEP e credo che sia una cosa che torni utile a tutti quanti. Questa è, diciamo, la destinazione del 15 per cento su cui, ovviamente, ci saranno delle misure e ci saranno dei bandi con cui gli imprenditori potranno partecipare.

Poc'anzi, lo diceva l'onorevole Savarino e, lo ribadisco, l'Assessore mi ha comunicato che la sua direzione generale ha stabilito che, per quanto riguarda le autorizzazioni di attingimento, saranno ridotti da 60 a 5 giorni e questo riguarda non solo i finanziamenti che sono concessi attraverso la cabina di regia, ma riguarda anche i privati; non dovranno più attendere parecchio tempo, ma c'è una disposizione precisa per cui, entro 5 giorni, dovranno essere concessi.

Sulla vicenda delle risorse idriche e il servizio idrico integrato. Vedete, questo è un problema annoso che ci poniamo da tanti anni, da circa trent'anni. Questo Parlamento non ha mai legiferato concretamente su questo tema. Credo che l'idea che chi costruisca, gestisca, sia una scelta quanto mai opportuna, perché ogni qualvolta abbiamo immaginato un intervento importante per la realizzazione di una rete idrica, poi non c'è stata la manutenzione successiva e questo non ha fatto altro che creare, a distanza di trent'anni - perché ricordo bene il governo Nicolosi quanti interventi fece in termini di rete idrica, allora, credo che finanzia circa mille miliardi di lire -, bene, se non c'è la manutenzione, è chiaro che i comuni non sono in grado di fare la manutenzione, si crea quello che è il disservizio attraverso la perdita di acqua che, ormai, viene ascritta intorno al 50 per cento, forse anche più.

Allora, l'idea di puntare sul servizio idrico integrato, che non è una scelta della Regione siciliana, è un dovere rispetto alla norma legislativa, ha visto questo Governo insediarsi il 16 novembre e c'erano appena quattro soggetti che erano stati affidatari del servizio, oggi sono già sei, il settimo, Siracusa, è

stato aggiudicato. A Messina non è stata fatta un'aggiudicazione per due volte, non tre volte, come dice l'onorevole De Luca, la gara è andata deserta e, adesso, si procederà con la procedura negoziata. Queste sono le regole che vigono rispetto alla situazione.

Per quanto riguarda Trapani, siamo ancora in attesa che l'Autorità locale, l'ATI, completi l'istruttoria per la VAS. E ricordo a me stesso, e ricordo anche a tutto il Parlamento, che se non c'è l'approvazione anche della VAS di Trapani, non abbiamo superato la condizione abilitante e rischiamo di non ottenere i relativi finanziamenti che, a valere non solo sul FERS ma a valere anche sull'FSC.

Infine, una precisazione a proposito delle aree idonee e non idonee. Comunico che, a breve, sarà trasmesso, credo anche questa settimana, il documento alla Giunta per la relativa approvazione.

In conclusione, cosa voglio dire? Voglio dire che il nostro è stato un intervento non *spot*, ma un tentativo di dare alcune risposte.

Mi auguro che il Parlamento, nella proposta emendativa che farà al Governo, sarà anche di altrettanto valore e, soprattutto, si deve cercare di trovare le soluzioni, perché c'è una Sicilia in grande difficoltà economica e in grande difficoltà anche per quanto riguarda, oltre che l'idrico, anche i rifiuti, ma anche le bonifiche. E apprezzo molto il voto favorevole della Commissione 'Bilancio' a proposito del milione e mezzo che è stato assegnato al Dipartimento acque e rifiuti, perché sulle bonifiche ci giochiamo non solo la credibilità nostra ma, state attenti, la responsabilità personale dei dirigenti che sono preposti al servizio e su Mazzarrà Sant'Andrea già i dirigenti hanno ricevuto l'avviso di garanzia. Vi ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

### **Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 29 luglio 2024, sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, presente il vicepresidente, onorevole Di Paola, e con la partecipazione dei Presidenti della Commissione I e della Commissione II, alla presenza degli assessori Aricò, Dagnino e Di Mauro, ha approvato all'unanimità ulteriori modifiche al programma-calendario dei lavori parlamentari per la sessione estiva.

Relativamente al disegno di legge n. 771/A "Interventi finanziari urgenti", i lavori riprenderanno domani, 30 luglio 2024, alle ore 15.00, per concludersi con la votazione finale del provvedimento legislativo entro le ore 20.00.

Relativamente al disegno di legge n. 738/A Stralcio 1/A, "Modifica alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15" ne è stato previsto l'incardinamento nella presente seduta. Il termine per la presentazione degli emendamenti è previsto per domani, 30 luglio 2024, entro le ore 18.00. La discussione e la votazione finale del suddetto disegno di legge avverranno nella giornata di mercoledì 31 luglio 2024.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, quindi, la seduta è convocata, per la discussione del disegno di legge n. 771/A, per domani, alle ore 15.00.

### **Discussione del disegno di legge n. 738/A Stralcio 1/A «Modifica alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15»**

PRESIDENTE. Adesso, come stabilito dalla Conferenza Capigruppo, incardino il disegno di legge n. 738/A Stralcio 1/A «Modifiche alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15» e fisso il termine per la presentazione degli emendamenti a domani, martedì 30 luglio 2024, alle ore 18.00.

Se non ci sono altri interventi, la seduta è tolta.

**La seduta è tolta alle ore 19.04 (\*)**

*(\*) L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XI SESSIONE ORDINARIA

**124ª SEDUTA PUBBLICA**

*Martedì 30 luglio 2024 – ore 15.00*

# ORDINE DEL GIORNO

**I - GIURAMENTO DI DEPUTATO**

**II - COMUNICAZIONI**

**III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

1) “Interventi finanziari urgenti”. (n. 771/A) *(Seguito)*

*Relatore:* On. Caronia

2) “Modifiche alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15” (n. 738/A Stralcio 1/A)  
*(Seguito)*

*Relatore:* On. Abbate

---

XVIII LEGISLATURA

123ª SEDUTA

29 luglio 2024

---

---

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---